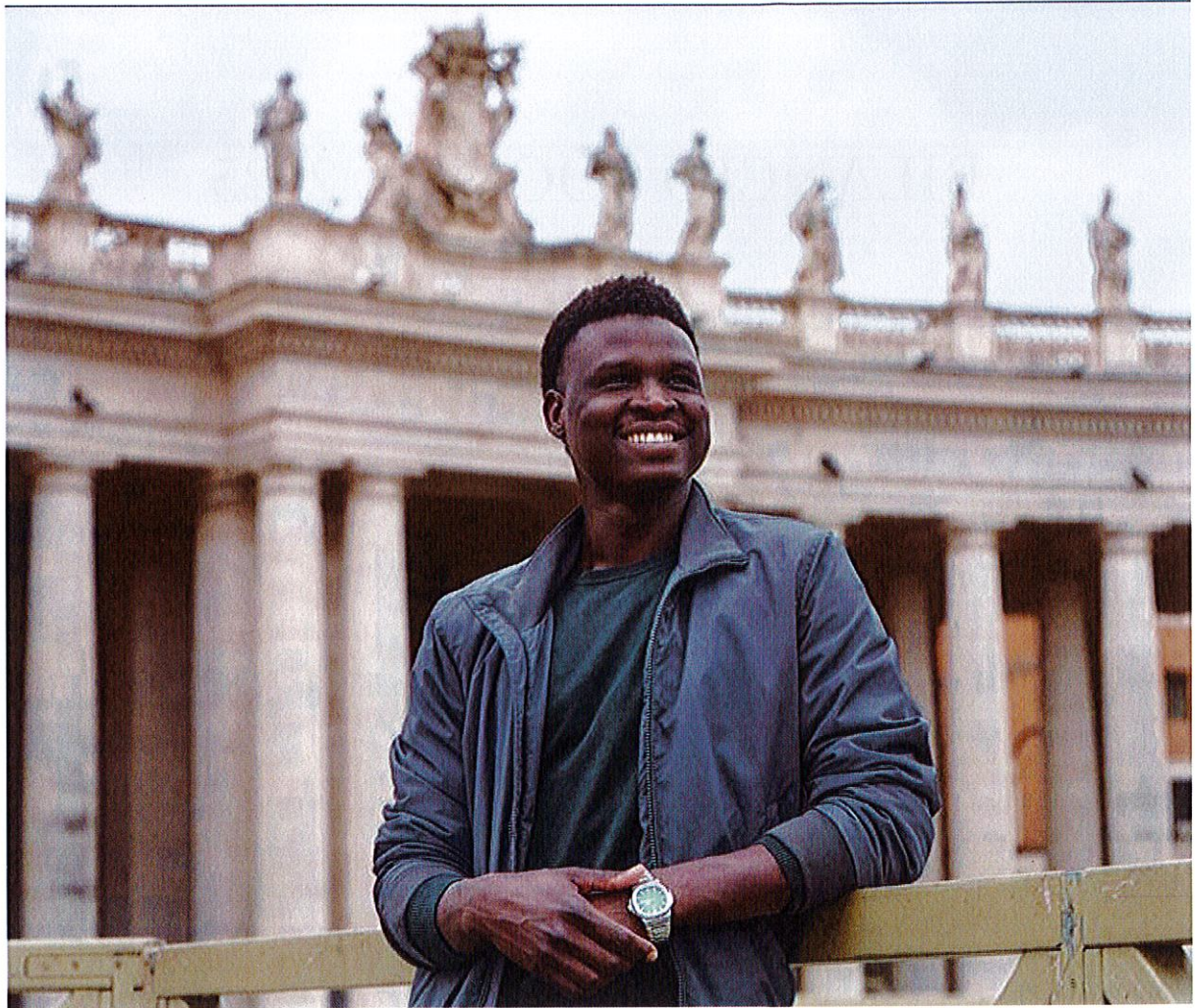


CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV



BILANCIO SOCIALE 2025

BILANCIO SOCIALE 2025



2025: rifugiati, la misura della nostra umanità

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Parte prima: il Centro Astalli Odv

1. Informazioni generali dell'ente
2. Missione, visione e strategia
3. Governance e struttura organizzativa

Parte seconda: il 2025 del Centro Astalli Odv

1. Il contesto
2. Cosa è stato fatto
 - 2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale*
 - 2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
 - 2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*
 - 2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*
 - 2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*
3. Come è stato fatto
4. Con chi
 - 4.1 *Stakeholder*
 - 4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*
 - 4.3 *Dipendenti*
 - 4.3.1 *Contrasto alle discriminazioni e parità di genere*
 - 4.3.2 *Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro*
 - 4.4 *Volontari*
5. Dimensione economico-finanziaria
6. Ambiente e tutela dei diritti umani

Allegato: Relazione dell'organo di controllo al Bilancio sociale 2025 del Centro Astalli Odv

2025: rifugiati, la misura della nostra umanità

Il 2025, anno del Giubileo della Speranza, si è chiuso lasciando aperta una ferita che non si rimargina: 117,3 milioni di persone forzatamente sfollate nel mondo, secondo le stime dell'Unhcr contenute nei Mid-Year Trends 2025. Un numero che interpella le coscienze e non ammette indifferenza. Il lieve calo registrato nei primi mesi dell'anno appare legato soprattutto all'aumento dei rimpatri da Paesi come Afghanistan, Re-pubblica Democratica del Congo, Sudan e Siria, territori che restano però segnati da conflitti attivi e da un'instabilità strutturale che non permette alcun ottimismo. Occorrerà attendere i dati consolidati per stabilire se si tratti di un'inversione reale di tendenza o di una flessione temporanea. E mentre questo rapporto va in stampa, la realtà non si ferma ad aspettare le statistiche. I conflitti in corso in Medio Oriente continuano a produrre sfollamenti: oltre 3 milioni di persone sono già state costrette a fuggire tra il Medio Oriente e l'Asia Sud-Occidentale.

Il 2025 è stato anche un anno di profondi scossoni per l'ordine internazionale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha compiuto ottant'anni in un contesto in cui il multilateralismo appare fragile, messo alla prova da conflitti diffusi e da una crescente polarizzazione geopolitica. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica nel suo messaggio per la ricorrenza: «L'ONU non è un superfluo orpello diplomatico o foro di dibattito fine a sé stesso: da esso dipendono le sorti di una Comunità degli Stati pacificata e cooperativa, realizzando i nobili ideali di quanti ne concepirono l'istituzione dopo le immani tragedie dei due conflitti mondiali nel secolo scorso». Parole che suonano oggi come un monito, in un momento in cui quegli ideali vengono apertamente erosi. A questo proposito, non si può tacere su una delle scelte più destabilizzanti di questi mesi: il taglio massiccio ai fondi dell'USAID da parte degli Stati Uniti, e le misure analoghe adottate da altri Paesi occidentali sui bilanci destinati alla cooperazione internazionale. Le conseguenze sono immediate e concrete: programmi umanitari sospesi, organizzazioni sul campo costrette a ridurre drasticamente le proprie operazioni, popolazioni in fuga private di servizi essenziali, quali cibo, acqua, assistenza sanitaria, protezione. Ma le ripercussioni raggiungono anche i Paesi di primo accesso e transito, dove la pressione migratoria non riceve risposte strutturali adeguate; colpiscono direttamente il Terzo settore italiano, dove per le organizzazioni che operano nell'accoglienza e nell'inclusione è a rischio la continuità di servizi indispensabili.

Il 2025 è stato inoltre l'anno della scomparsa di Papa Francesco, voce instancabile in difesa di migranti e rifugiati lungo tutto il suo pontificato. Nelle sue ultime parole pubbliche, nella benedizione *Urbi et Orbi* del giorno di Pasqua, ha rinnovato un appello che era quasi un testamento spirituale: «Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!». Il suo sguardo si è posato su tutti i teatri di crisi, dalla Striscia di Gaza a Israele, dal Libano alla Siria, dallo Yemen all'Ucraina, fino all'Armenia e all'Azerbaijan – giunti faticosamente alla firma di un accordo di pace –, senza dimenticare i Balcani, il Sahel, il Corno d'Africa e la Regione dei Grandi Laghi. Anche il suo successore, Papa Leone XIV, ha richiamato fin dalle prime parole l'urgenza di una pace «disarmata e disarmante».

Sul fronte europeo, l'anno ha registrato una diminuzione degli arrivi cosiddetti "irregolari": quasi 178.000, con una riduzione del 26% rispetto all'anno precedente (dati Frontex), inclusa la rotta balcanica. Dati che alcune voci politiche hanno interpretato come una conferma dell'efficacia delle politiche restrittive. Noi leggiamo quegli stessi numeri in modo diverso, e con preoccupazione. A dicembre 2025, il Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio che rivede il concetto di Paese terzo sicuro e amplia le circostanze in cui una domanda d'asilo può essere dichiarata inammissibile. A febbraio 2026, il Parlamento ha poi approvato in via definitiva le modifiche al regolamento sulle procedure di asilo dell'UE, per consentire un esame più rapido delle domande. C'è chi plaude a queste misure, descrivendole come strumenti di contrasto all'immigrazione irregolare e ai trafficanti di esseri umani. In realtà, ciò a cui stiamo assistendo è lo smantellamento progressivo del diritto d'asilo. Un diritto che si fonda sulla valutazione individuale della storia personale di ogni richiedente, non su criteri geografici astratti. Queste riforme non affrontano le cause profonde delle migrazioni forzate – conflitti, cambiamenti climatici, disuguaglianze strutturali, povertà endemica – ma si limitano a erigere barriere normative sempre più sofisticate per impedire l'accesso alla protezione. Senza politiche parallele, reali e

sostanziali, a favore dell'immigrazione regolare e dell'inclusione, questo impianto legislativo assume sempre più le caratteristiche di un'ostilità istituzionalizzata nei confronti dei migranti, che legittima e alimenta derive nazionaliste ormai ampiamente diffuse nel continente.

Nel frattempo, nel Mediterraneo centrale si continuano a contare i morti: sono state almeno 1.314 le vittime nel 2025, disperse nelle acque che separano le coste del Nord Africa dall'Europa, a seguito di numerosi naufragi. Un mare sempre più privo di adeguati pattugliamenti – anche da parte delle navi umanitarie, ostacolate da normative ostili – continua a inghiottire vite umane nell'indifferenza. E quando quei corpi vengono restituiti alle coste italiane, ci ricordano con brutalità inconfutabile che dietro ogni numero c'è una persona: qualcuno che cercava un futuro e ha trovato la morte, spesso nell'indifferenza collettiva travestita da rigore normativo e lotta agli scafisti.

In questo scenario l'Italia si è mossa in linea con le politiche – talvolta anticipandole – poi adottate dall'Unione Europea, con un orientamento spiccatamente securitario che ha privilegiato il controllo delle frontiere rispetto all'accoglienza e all'integrazione. Nell'esperienza quotidiana del Centro Astalli, anche nel 2025 è proseguito un intenso lavoro di accompagnamento delle persone arrivate nel nostro Paese: ma con crescente fatica, a causa della scarsità di risorse e di un progressivo arretramento delle istituzioni, soprattutto sul versante dell'inclusione sociale.

Lo confermano i dati. L'Italia – da tempo meta di immigrazione – registra risultati di integrazione inferiori al suo potenziale. I migranti contribuiscono in modo significativo al mercato del lavoro, i loro livelli di istruzione crescono e i loro figli ottengono risultati scolastici positivi; anche i rifugiati mostrano nel tempo un forte attaccamento occupazionale. Tuttavia «i ritorni all'istruzione tra la popolazione migrante sono limitati. L'occupazione è spesso concentrata in lavori a bassa qualifica – in particolare nei settori agricolo e dell'assistenza –, l'educazione e la formazione degli adulti rimangono limitate, e i ritorni all'istruzione sono bassi. Gli elevati livelli di povertà e il sovraffollamento abitativo tra i nati all'estero sottolineano la necessità di politiche sociali più inclusive, mentre regole restrittive in materia di naturalizzazione continuano a ritardare l'inclusione civica piena dei migranti di lunga permanenza e dei loro figli» (v. Rapporto OCSE, Stato dell'integrazione dei migranti - Italia, 2026).

Dall'esperienza quotidiana del Centro Astalli e dalle analisi europee emerge con chiarezza che la via maestra è investire nell'inclusione. Non come atto di generosità discrezionale, ma come scelta di lucidità politica e di coerenza con i valori fondativi delle democrazie. È un processo che non si improvvisa: esige competenza, continuità istituzionale, pazienza educativa e creatività civile, la capacità di immaginare risposte nuove a sfide che i vecchi schemi non riescono più a contenere. È tempo di superare le contrapposizioni ideologiche che impoveriscono il dibattito pubblico e partire, con onestà intellettuale, dalla realtà. L'instabilità geopolitica, le disuguaglianze globali, il declino demografico e le trasformazioni del mercato del lavoro possono essere fattori di disgregazione oppure diventare l'occasione per un'alchimia sociale nuova, capace di coniugare responsabilità e lungimiranza, apertura e sostenibilità. Sta alla politica, alle istituzioni e alla società civile scegliere quale strada percorrere. Questo Rapporto è un invito a compierla mettendo al centro la dignità di ogni persona e il bene comune.

P. CAMILLO RIPAMONTI

Presidente Centro Astalli

Metodologia

Il bilancio sociale del **Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv** (da ora Centro Astalli o Centro Astalli Odv) è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, n.186 del 9 agosto 2019).

Con questo strumento l'ente assume l'impegno di comunicare a tutti gli stakeholder un'informazione trasparente delle attività e dei servizi svolti nel 2025 attraverso un'analisi sintetica, strutturata e completa. L'approccio metodologico con il quale si articola il documento, partendo da una necessaria illustrazione del contesto nel quale l'ente ha agito, è basato su tre fasi: 1) *Cosa è stato fatto*: attività e servizi realizzati nel corso dell'anno; 2) *Come è stato realizzato*: le iniziative attraverso le quali è stato possibile rispondere alle esigenze riscontrate (progetti, convenzioni, donazioni); 3) *Chi ha partecipato alla realizzazione*: le forze che hanno contribuito ad attività e servizi (stakeholder, reti formali e informali, dipendenti, volontari).

Le informazioni e le osservazioni contenute nel documento costituiscono la visione d'insieme e la rielaborazione del lavoro svolto dai dipendenti e dai volontari dell'ente con il contributo degli altri stakeholder, a partire dai migranti forzati incontrati sul territorio. In questa prospettiva, il documento si raccorda sia con la documentazione relativa al bilancio di esercizio, sia con il Rapporto annuale che costituisce uno strumento di comunicazione e di sintesi annuale della *mission* realizzata dall'ente e dalle altre realtà che si riuniscono nella Rete territoriale del Centro Astalli (una rete informale dei Centri Astalli presenti in Italia e coordinati da quello di Roma). Tutti i dati sono stati raccolti nel pieno rispetto della normativa in materia di *privacy*, sia attraverso questionari qualitativi e quantitativi, sia ricorrendo a strumenti informatici e piattaforme dedicate di raccolta dati, la cui principale è gestita dalla cooperativa sociale Europe Consulting.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari, nonché la sezione amministrativa sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio direttivo che a sua volta si è avvalso, quando necessario o richiesto dalle norme statutarie, di professionisti e consulenti; il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende no profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Parte prima

IL CENTRO ASTALLI ODV



1. Informazioni generali dell'ente

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv è un'organizzazione di volontariato operante ai sensi degli art. 14 e seguenti del Codice Civile e del D.lgs. 117/2017.

Il codice fiscale dell'ente, utile anche per il 5xmille, è: 96112950587; la P.IVA è: 07793261004.

Il Centro Astalli ha sede nel Comune di Roma Capitale, in Via degli Astalli 14/A. Le **sedi operative** dell'organizzazione sono:

- Casa di Giorgia, in Roma, Via Laurentina, 447;
- San Saba in Roma, Piazza Gian Lorenzo Bernini, 22;
- Matteo Ricci in Roma, Via degli Astalli, 13;
- Centro Pedro Arrupe, in Roma, Via di Villa Spada, 161;
- Centro di ascolto, in Roma, Via del Collegio Romano, 1.

La posizione INPS dell'Associazione è per l'attività istituzionale di interesse generale la n. 7031944439, mentre per l'attività diversa strumentale e sussidiaria a quella di interesse generale la n. 7046875649.

La posizione assicurativa territoriale (INAIL) è la n. 08304280 c.c.97.

Il contratto di lavoro applicato è per l'attività istituzionale di interesse generale il CCNL AGIDAE Socio-assistenziale-sanitario, mentre per l'attività diversa il CCNL lavanderie e tintorie industriali.

Telefono sede legale: +390669700306

Pec: centroastalli@postecert.it

Sito web: www.centroastalli.it

L'ente è stato iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con n. 81157, con comunicazione del 23 novembre 2022 in seguito a conclusione della trasmigrazione.

Non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Come previsto dallo Statuto, per il perseguimento delle sue finalità il Centro Astalli svolge le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- 1) Il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- 2) Lo svolgimento di funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale a favore dei richiedenti asilo politico e degli immigrati e delle loro famiglie;
- 3) Nasce per accompagnare, servire e difendere i diritti dei migranti in generale, e dei rifugiati in particolare: donne e uomini intesi, nella definizione offerta dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, non solo come persone perseguitate per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche sfollati interni e rifugiati, spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Il Centro Astalli svolge anche un'attività di lavanderia inquadrabile come attività diversa ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. N. 117/2017. Tale attività, secondaria e strumentale all'attività di interesse generale, è svolta ai sensi delle specifiche previsioni statutarie ed è esercitata esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso.

2. Missione, visione e strategia

Il Centro Astalli è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (Jrs), Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati¹. È impegnato da oltre quarant'anni in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e cambiamenti climatici. Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti in Italia. L'associazione, costituita come organizzazione di volontariato dal 1988, ha iniziato le sue attività già nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, raccogliendo l'appello che l'allora Padre generale della Compagnia di Gesù, Pedro Arrupe, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo di impegnarsi in favore dei rifugiati.

L'accompagnamento dei migranti forzati e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli per l'accoglienza, per chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati all'autonomia e all'inclusione nel territorio; dalle attività culturali e di sensibilizzazione, all'impegno di advocacy, per migliorare le politiche verso richiedenti asilo e rifugiati a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Da quella di Roma si sono poi sviluppate esperienze e percorsi in altre realtà del territorio italiano, con una propria autonomia giuridica, ma riunite nella Rete territoriale del Centro Astalli in Italia dei quali Roma rappresenta anche la sede nazionale. Attualmente, oltre a quella romana, la rete è composta da: Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Sud (Grumo Nevano - Napoli), Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme (Padova). Il dettaglio dei servizi erogati, con principale riferimento alle attività svolte a Roma, si trova nel Rapporto annuale, liberamente disponibile e consultabile sul sito web dell'ente² e sui siti di ogni differente realtà associativa.

La strategia dell'ente parte dai già citati “tre verbi” cui si ispira, a livello internazionale, il Jrs - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (accompagnare, servire e difendere) unendoli con le specificità e le esigenze che si manifestano nel contesto di riferimento della città metropolitana di Roma e della Regione Lazio. Ne consegue che la strategia dell'ente si concretizza e si sviluppa essenzialmente su tre aspetti: 1) accogliere e accompagnare nel territorio i rifugiati e i richiedenti asilo, garantendone i diritti (es. richiesta d'asilo) e i bisogni primari (es. cibo, salute); 2) immaginare, progettare e realizzare insieme ai rifugiati e ai richiedenti asilo percorsi specifici per la loro progressiva autonomia e inclusione nel territorio (es. apprendimento dell'italiano, lavoro); 3) promuovere la conoscenza reciproca tra le diverse anime della comunità locale e sensibilizzarle verso i rifugiati, con l'obiettivo di migliorare e tutelarne i diritti, potenziarne l'inclusione e rafforzare al contempo la coesione della comunità.

3. Governance e struttura organizzativa

La gestione e il governo delle attività del Centro Astalli Odv, secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, hanno il loro luogo privilegiato nell'**Assemblea degli associati**. Possono essere associati tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età nonché enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, italiani e stranieri che condividono le finalità dell'Associazione e contribuiscono alla realizzazione delle stesse.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'ente operi in coerenza con la sua missione ed i suoi valori. È composto da un massimo di sette membri eletti dall'assemblea con incarico triennale rinnovabile. Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente.

¹ Il Jrs è un'organizzazione internazionale che propone servizi e attività in favore di richiedenti asilo, rifugiati e sfollati interni a livello nazionale e regionale: nel 2024 ha supportato 1,15 milioni di persone in 58 Paesi (JRS International Office, Annual Report 2024) delle quali 198mila in Europa (JRS Europe, Annual Report 2024).

² <https://www.centroastalli.it/chi-siamo/centro-astalli/rapporto-annuale/>

L'**organo di controllo** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto.

Organi statutari e di controllo

Assemblea degli associati

L'Assemblea degli associati rappresenta l'organo sovrano del Centro Astalli ODV, espressione dei principi di democraticità, partecipazione e trasparenza che guidano l'azione dell'ente.

All'assemblea è attribuito il compito di approvare lo Statuto, il bilancio di esercizio e la strategia dell'ente, nonché nominare il Consiglio Direttivo, l'organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Ciascun associato ha diritto di voto, contribuendo attivamente alle decisioni strategiche e all'indirizzo complessivo dell'organizzazione.

Nel corso del 2025, l'Assemblea si è riunita due volte: ad aprile per illustrare lo stato dell'organizzazione, discutere e approvare il bilancio consuntivo 2024 e il bilancio sociale 2024; a dicembre per proseguire la riflessione sullo stato dell'organizzazione e approvare il bilancio preventivo 2025

In entrambe le occasioni, oltre alla presentazione del bilancio, è stato condiviso con gli associati un quadro aggiornato sulla situazione generale dei rifugiati e richiedenti asilo in Italia, al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata alle decisioni dell'ente. Questo approccio favorisce una gestione condivisa e stimola il confronto costruttivo tra i soci, rafforzando il legame tra l'ente e la propria base associativa.

Al 31 dicembre 2025 risultavano associate 38 persone, con una composizione di genere pari al 61% di uomini e 39% donne, a testimonianza di un coinvolgimento equilibrato ed inclusivo.

Consiglio direttivo

È l'organo responsabile della conduzione strategica e operativa del Centro Astalli ODV, con il compito di garantire che l'ente operi in coerenza con la propria missione istituzionale e con i valori fondamentali di accoglienza, giustizia e solidarietà.

Tra i suoi membri, il Consiglio elegge il **Presidente**, che assume la rappresentanza legale dell'organizzazione. I membri del Consiglio Direttivo non percepiscono alcun compenso per l'incarico ricoperto e partecipano attivamente alla vita dell'ente, seguendo con continuità l'andamento dei servizi, dei progetti e delle attività nel loro complesso.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato in data 14 giugno 2024 e resterà in carica per tre esercizi. È composto da tre membri:

- Presidente: Padre Camillo Ripamonti
- Consigliere: Dott. Berardino Guarino
- Consigliere: Padre Alessandro Manaresi.

Nel corso del 2025, il Consiglio Direttivo ha affrontato e deliberato su diversi temi strategici e operativi, tra cui: l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 e del bilancio sociale 2024; la definizione della programmazione annuale e del bilancio preventivo 2026; l'elaborazione delle linee guida strategiche e progettuali per il biennio 2025-2026; l'implementazione delle nuove policy interne, finalizzate al rafforzamento dell'organizzazione sotto il profilo procedurale e della trasparenza gestionale, gli adempimenti richiesti dall'avvio di nuove progettualità.

Il Consiglio Direttivo agisce in modo collegiale e responsabile, promuovendo il dialogo interno e il confronto con gli stakeholder, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi e della governance dell'ente.

L'organo di controllo

L'Organo di controllo svolge una funzione fondamentale di garanzia e vigilanza, assicurando il rispetto della normativa vigente, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione. Esso contribuisce attivamente alla trasparenza e alla regolarità della gestione dell'ente.

L'organo, di natura monocratica, è in carica dal 14 giugno 2024 ed è attualmente rappresentato dalla dott.sa Laura Lunetta, Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nel corso dell'esercizio 2025, per l'attività svolta, all'Organo di controllo è stato corrisposto un compenso pari a € 5.000,00 compreso di IVA.

Società di Revisione Legale

La revisione legale dei conti è affidata a un soggetto esterno, individuato nella società **Revilaw SPA**, con sede legale in Verona, Via XX Settembre, 9. Tale incarico garantisce la regolarità e la trasparenza delle procedure contabili e amministrative, contribuendo al rafforzamento dei presidi di controllo interno e alla tutela degli interessi degli associati e degli stakeholder. Alla società incaricata della revisione legale dei conti è stato riconosciuto nel 2025 un compenso annuo pari a € 5.124 compreso di Iva.

Coordinatori e responsabili dei servizi

I coordinatori e i responsabili dei differenti servizi, si occupano di raccordare il mandato e gli impulsi ricevuti dal Consiglio direttivo e dal Presidente, per sviluppare, coordinare e comunicare le attività dell'ente, che possono essere sinteticamente ricondotti a tre macro-aree: 1) **servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale** (principalmente rivolta ai migranti forzati giunti da poco sul territorio o in situazione di particolare fragilità); 2) **servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione**; 3) **attività culturali e di sensibilizzazione**. Nel dettaglio:

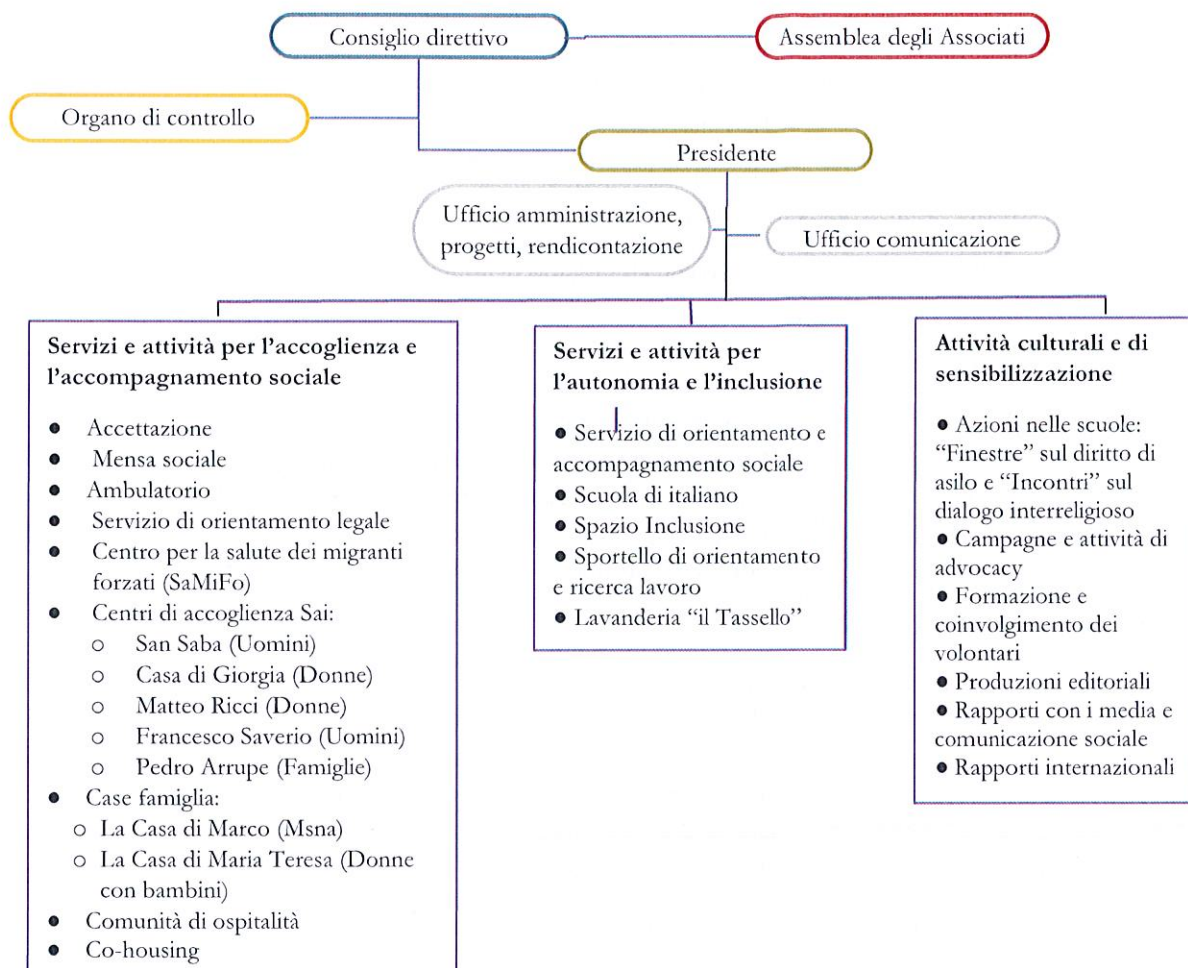
Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale: lo sportello di accettazione e la mensa sociale; l'ambulatorio; il servizio di orientamento legale; il Centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo, in collaborazione con la Asl Roma 1); i centri di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in qualità di ente attuatore in convenzione con Roma Capitale all'interno del "Sistema Accoglienza Integrazione" (Sai) dei quali due per uomini singoli (San Saba e Francesco Saverio), due per donne singole o con bambini (Casa di Giorgia e Matteo Ricci) e uno per famiglie rifugiate (Pedro Arrupe). Il Centro Astalli gestisce inoltre una casa-famiglia per Msna - Minori Stranieri Non Accompagnati (La Casa di Marco) - e una per donne con bambini in situazioni di difficoltà (La Casa di Maria Teresa); il progetto "Comunità di ospitalità" per le persone in uscita dai centri di accoglienza, ma non ancora pronte a una piena autonomia e tre esperienze di co-housing, dove convivono studenti italiani e rifugiati (due appartamenti per donne e uno per uomini).

Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione: il servizio di orientamento e accompagnamento sociale; lo Spazio Inclusione per attività formative, culturali, ricreative ed empowerment; la scuola d'italiano; il servizio di orientamento e ricerca lavoro; la Lavanderia "il Tassello". Naturalmente, anche coloro che beneficiano di queste attività, possono sempre accedere ai servizi di accoglienza e di accompagnamento sociale.

Attività culturali e di sensibilizzazione: azioni di sensibilizzazione negli istituti dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado del Lazio e di altre regioni italiane - "Finestre" sul diritto d'asilo e "Incontri" sul dialogo interreligioso; formazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività e nei

servizi dell'ente; campagne di sensibilizzazione e di advocacy; reti e rapporti locali, nazionali e internazionali; rapporti con i media e produzioni editoriali.

Struttura organizzativa



Parte seconda

IL 2025 DEL CENTRO ASTALLI



1) Il contesto

a) I migranti forzati nel mondo e in Europa

- Nel 2025 oltre 120 milioni di persone hanno dovuto lasciare il loro Paese di origine: per Unhcr, a fine 2023 si contavano oltre 81 milioni di migranti forzati, in prevalenza sfollati interni (62,5 milioni), rifugiati (43,4 milioni);
- Nel 2025 sono diminuite del 19% le domande di asilo presentate nella UE, principalmente a causa del rafforzamento delle procedure alle frontiere e degli accordi bilaterali stipulati con i Paesi di partenza. Tutti i principali Paesi dell'Unione hanno visto scendere le loro domande di asilo con punte anche superiori al 30% in Germania – che rimane il principale Paese di richiesta. L'Italia è rimasta il quinto Paese dopo Germania, Francia, Spagna e Grecia;
- I riconoscimenti di asilo nella Ue sono in calo e l'Italia ha tra le percentuali di rigetto più alte – 69,5% percentuale di rigetto in prima istanza nei primi 6 mesi del 2025.

b) I migranti forzati in Italia, nel Lazio e a Roma

- Gli arrivi via mare nel 2025 sono rimasti costanti rispetto all'anno precedente: al 31 dicembre, infatti, risultano arrivate 66.316 persone, contro le 66.617 dell'anno precedente (dati Ministero dell'Interno), alle quali si aggiungono le almeno altre 11.000 stimate dall'Unhcr provenienti dalla cosiddetta “rotta balcanica”;
- Si riscontrano episodi di razzismo diffusi. Il Lazio è la seconda regione in Italia per le segnalazioni ricevute dall'UNAR mentre Roma è la prima città;
- Con 13.595 di persone accolte nei centri di accoglienza, il Lazio è la seconda regione per richiedenti asilo accolti nei CAS (10.818, corrispondente al 10,57% del totale) ma è solo la settima per rifugiati inseriti nell'accoglienza SAI (7% del totale). I posti previsti dal nuovo bando SAI a Roma continuano a diminuire mentre quelli per i CAS crescono. I percorsi di accoglienza, inclusione e autonomia sono così ostacolati o da centri privi di servizi adeguati (CAS) o con meno posti a disposizione (SAI).
- Proprio la grande sproporzione tra domande di asilo ricevute, posti disponibili nei CAS e nei SAI sta alla base dell'importante richiesta di servizi di bassa soglia da parte dei richiedenti asilo nella città di Roma per tutto il 2025.
- La legge 50/2023 (che recepisce il cosiddetto “Decreto Cutro”) ha chiuso nuovamente le porte dei centri in “regime” SAI ai richiedenti asilo, che sono quindi accolti solo nei CAS: ovvero in centri generalmente di grandi dimensioni, pressoché privi di servizi sanitari, legali e psicologici adeguati; ospitati in zone interne e remote dalle quali è difficile muoversi autonomamente, anche solo prendendo un autobus, per recarsi a una visita (non hanno né abbonamento, né risorse per i biglietti).
- La procedura dalla richiesta d'asilo all'ingresso in un CAS è una delle criticità principali, specie per le sue conseguenze. In media, prima che una persona entri in un CAS, passano almeno 8-9 mesi, durante i quali, pur avendo diritto a un posto e a servizi di accoglienza, la persona dorme in strada e ha bisogno di ogni servizio essenziale (cibo; cure mediche; vestiti; igiene personale) ed è più esposta a forme di marginalità e sfruttamento. Se è vulnerabile, le sue condizioni peggiorano. Inoltre, i richiedenti asilo, anche se affetti da patologie invalidanti, non possono presentare domanda di invalidità (che prescrivono il possesso di un permesso di soggiorno della validità di almeno un anno). La Sala Operativa Sociale non trova posti se non in casi o per situazioni eccezionali.
- Come risultato tangibile di questa situazione, anche nel 2025 il Centro Astalli ha visto mantenersi drammaticamente stabile la presenza dei richiedenti asilo presso i servizi di bassa soglia, che sono oltre il 50% in pressoché tutti i servizi e in aumento rispetto al balzo in avanti già registrato nel 2024 con la sola eccezione dello sportello di orientamento al lavoro (dove c'è stata un'importante flessione dal 38% al 26%): il 49% alla mensa (erano il 45%), il 55% alla scuola d'italiano, dal 52% al quasi 60% del

totale delle persone incontrate allo sportello di primo ascolto; dal 25% al 28% al servizio di orientamento e accompagnamento sociale (Centro Astalli, Rapporto Annuale 2026).

- Attraverso i corridoi umanitari (Afghanistan, Gaza) e dall'Ucraina sono arrivate persone con problematiche di salute complesse (dialisi, disabili) che generalmente rientrano meno tra le fasce soggette a migrazione. Sono patologie e vulnerabilità che richiedono esami specialistici e operatori specializzati che mancano nell'accoglienza istituzionale e sono estremamente difficoltose da reperire e organizzare nella post-accoglienza.

2) Cosa è stato fatto

2.1 Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale

Le attività e i dati 2025 relativi ai servizi di prima accoglienza del Centro Astalli raccontano una continuità silenziosa, ma preziosa. Se infatti l'azione del prendersi cura è rimasta costante rispetto all'anno precedente, è proprio in questa apparente assenza di novità che si manifesta il suo significato più autentico: sentirsi responsabili di qualcuno nella quotidianità. Una consuetudine che non fa notizia, ma che segna la differenza tra chi resta invisibile, scartato e chi invece trova un luogo in cui sostare, qualcuno disposto ad ascoltare e a rispondere ai suoi bisogni, secondo un approccio non paternalistico, bensì paritario, umano.

È in questa frequentazione costante, in cui si manifesta il prendersi cura, che si fanno visibili le differenze tra le persone che accedono ai servizi. Uno stare con che solo in seguito si traduce in dati e percentuali, e che seppur quantificato resta carico di vita perché composto di giorni condivisi, nel susseguirsi dei quali il prendersi cura sottrae all'anonimato, chiama per nome, costruisce un riconoscimento reciproco, quasi familiare. Al tempo stesso, diventa anche consapevolezza di quello che ancora manca: la necessità di dare voce a vite che rischiano di essere attenzionate solo in quanto numeri, percentuali di un'umanità disuguale, tassi della discriminazione e misura dei diritti negati. I numeri delle persone relegate ai margini ci interrogano su una cultura dello scarto che continuiamo ad alimentare.

In una società che si fonda sui diritti sono ancora molte le persone rifugiate e richiedenti asilo che si rivolgono ai servizi di prima accoglienza. Nel corso del 2025, 1.205 persone hanno effettuato il primo accesso ai servizi di bassa soglia del Centro Astalli, quali mensa, docce, consulenza sanitaria. Persone che cercano un futuro diverso da un passato segnato da violenze, guerre o povertà. Si conferma nell'anno una forte presenza di migranti provenienti dal Perù, spesso interi nuclei familiari richiedenti asilo che, non risiedendo nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), vivono in condizioni abitative precarie. Tra i nuovi accessi si registra, inoltre, un numero significativo di uomini del Bangladesh, che si rivolgono soprattutto ai servizi per il supporto nella formalizzazione di una residenza fittizia. Entrambe le nazionalità rientrano tra quelle considerate provenienti da Paesi sicuri e che in Italia cercano una stabilità che non riescono a trovare nel proprio Paese di origine. Questo impone una riflessione critica su un approccio fondato sul contenimento degli arrivi irregolari, piuttosto che su una visione complessiva e strutturale del fenomeno migratorio.

Alla mensa di via degli Astalli si sono rivolte 2.543 persone, con 62.162 pasti distribuiti. La prevalenza di utenti giovani con un numero limitato di accessi per persona (meno di 10 giorni) suggerisce un utilizzo del servizio come forma di sostegno temporaneo. Accanto a questa tendenza, però, emerge la presenza di persone ultra quarantenni. L'aumento del numero di accessi per persona nelle fasce di età più elevate evidenzia una tendenza già osservata negli ultimi anni: l'invecchiamento della popolazione che frequenta la mensa e una maggiore dipendenza nel tempo, segnali di una crescente difficoltà a ripartire a seguito di esperienze lavorative precarie e a reagire a situazioni di marginalità che, con l'età, mettono duramente alla prova corpo e mente. Questo quadro diventa particolarmente critico se si considera che la mensa – forse uno degli ultimi luoghi rimasti in cui un'umanità ferita non viene sgomberata ma soccorsa – è sempre più

spesso frequentata da migranti in condizioni di estrema vulnerabilità: persone che vivono da anni in strada a seguito di un'inclusione non riuscita, spesso segnate da dipendenze; persone con disagio mentale nei confronti delle quali risulta sempre più complesso costruire percorsi di avvicinamento e accompagnamento adeguati; donne le cui sofferenze psicologiche e le violenze subite si intrecciano senza soluzione di continuità.

In questi contesti il prendersi cura diventa più faticoso e isolato, anche per la crescente difficoltà di coordinare gli interventi dei diversi attori coinvolti nella presa in carico. Spesso queste situazioni vengono ridotte a problemi di sicurezza – e in alcuni casi lo diventano – ma sono innanzitutto il risultato di un progressivo indebolimento dell'accompagnamento sociale sul piano delle risorse economiche, nonché su quello culturale e sociale. In questa stessa direzione si colloca l'evoluzione del servizio di orientamento legale che, accanto al lavoro di accompagnamento dei richiedenti asilo davanti alla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, si è progressivamente concentrato sull'aiutare le persone nel districarsi da provvedimenti che, invece di favorire l'inclusione, rendono le loro traiettorie di vita in Italia sempre più instabili e meno serene. Un impegno che nel 2025 ha portato all'accompagnamento di 693 persone di 57 nazionalità diverse, per un totale di 2.980 azioni, 700 in più rispetto all'anno precedente.

Sul fronte della tutela della salute, sia il presidio di via degli Astalli sia il SaMiFo mostrano gli effetti della crescente povertà sanitaria che colpisce le persone migranti, così come le fasce vulnerabili della popolazione italiana. Al presidio si è registrata una diminuzione della popolazione femminile, legata alla riduzione della comunità ucraina, e un aumento di utenti più anziani con condizioni di salute precarie. Il SaMiFo ha consolidato l'attenzione alle fragilità fisiche e psicologiche di donne e minori, distinguendosi per percorsi di presa in carico specialistici.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati 28.975 interventi di mediazione in 34 lingue, nell'ambito di attività sociosanitarie, programmi informativi e azioni di contrasto alla violenza di genere. Al Centro si rivolgono enti di assistenza e tutela del territorio per accompagnamenti psicologici e psichiatrici nel trattamento dei disturbi post-traumatici, e per attività medico-legali finalizzate alla certificazione degli esiti di maltrattamenti e torture a sostegno delle domande di protezione. È attiva una collaborazione formale con le Commissioni territoriali per consulenze e attività di referral a favore di migranti in condizione di fragilità.

È stata rafforzata la collaborazione con gli ospedali S. Spirito e S. Filippo Neri per percorsi nascita e interventi di deinfibulazione. Presso il Padiglione 17 del S. Maria della Pietà, l'équipe minori ha proseguito attività di diagnosi, certificazione dei disturbi del neurosviluppo e riabilitazione, avviando anche parent training per mamme sole e percorsi contro abbandono scolastico e fobia sociale.

Il SaMiFo promuove inoltre la formazione del personale sociosanitario pubblico e del privato sociale attraverso incontri, congressi e tirocini, e partecipa a reti di advocacy come il Gruppo Immigrazione e Salute, il Tavolo Immigrazione e Salute e la Rete di Supporto per le Persone Sopravvissute a Tortura. Presso il polo interculturale Open Space sono state, infine, realizzate attività laboratoriali di formazione professionale dei pazienti nel settore audiovisivo.

In questo scenario, il prendersi cura non può restare un gesto isolato né affidato alla sola tenuta dei servizi: è patto di solidarietà che chiama in causa le politiche, le istituzioni e la società. Continuare a rispondere ai bisogni senza affrontarne le cause significa accettare che l'emergenza diventi normalità, e che l'invisibilità resti il destino di troppi.

In uno scenario di crescente complessità sociale e umanitaria i circuiti di accoglienza hanno continuato a rappresentare molto più di una risposta abitativa. Sono stati spazi di protezione, ascolto e ricostruzione,

in un contesto segnato da fragilità personali e da difficoltà strutturali che rendono sempre più impegnativo accompagnare le persone verso l'autonomia. Accogliere oggi implica misurarsi con storie di vita segnate da violenze e disuguaglianze, e costruire quotidianamente traiettorie che tengano insieme dignità, diritti e possibilità di futuro.

L'andamento dell'anno ha evidenziato come i percorsi di accoglienza siano sempre più lunghi e articolati, sia che riguardino i richiedenti asilo e i titolari di protezione dei centri che fanno parte del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), sia gli ospiti delle case famiglia per minori non accompagnati o per mamme in situazioni di difficoltà. I beneficiari presentano bisogni complessi, spesso intrecciati tra loro: fragilità sanitarie, sofferenza psicologica, isolamento sociale. Questo rende necessario un accompagnamento costante e personalizzato, che richiede tempo, competenze specifiche e un lavoro di rete continuo con i servizi del territorio. Nel 2025 si è registrata una contrazione complessiva degli ingressi, riconducibile principalmente all'allungamento dei tempi di permanenza nei progetti. L'accoglienza si configura sempre meno come una fase temporanea e sempre più come un processo di medio-lungo periodo, con un impatto diretto sulla capacità di turnover e sulla gestione delle strutture. La minore rotazione nei progetti racconta un sistema chiamato a reggere la complessità, spesso senza strumenti adeguati.

Tra le persone accolte si osservano cambiamenti nella composizione per genere e per età, che riflettono la natura articolata dei percorsi attivati. L'accoglienza di donne e di nuclei con vulnerabilità importanti richiede spesso tempi più lunghi e una presenza costante degli operatori, incidendo sull'equilibrio complessivo dei progetti. Allo stesso tempo l'incremento di ospiti in età più avanzata pone sfide rilevanti: si tratta di persone portatrici di bisogni diversi e soprattutto con una progettualità di uscita in autonomia difficile da immaginare e ancor più da realizzare.

Per quanto riguarda la dimensione sanitaria e psicologica, le prese in carico in questi ambiti sono diventate una componente sempre più rilevante. Anche quando il numero delle situazioni di disagio psichico appare contenuto, le condizioni riscontrate sono spesso così gravi e complesse da richiedere relazioni di cura lunghe, continue e non facili da sostenere senza un funzionale coordinamento tra servizi.

In questo quadro si inserisce anche l'accoglienza di persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+. Tra di esse emergono bisogni complessi, spesso connessi a vissuti di esclusione e violenze subite, nonché a situazioni di disagio psichico o a storie di dipendenza, all'interno di traiettorie di vita segnate da marginalità sociale. La gestione dei loro percorsi richiede competenze specifiche, un'attenzione costante alla sicurezza e al benessere, nonché un lavoro di accompagnamento capace di garantire spazi realmente inclusivi e rispettosi, ma allo stesso tempo anche azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli altri ospiti. Accoglierle significa riconoscere il diritto all'identità, contrastare le discriminazioni e costruire percorsi di sostegno attenti e rispettosi, capaci di restituire fiducia e possibilità di autodeterminazione.

Diminuisce la presenza di minori accolti, inclusi i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA). Questo dato non indica una riduzione dei bisogni di tutela, ma richiama l'attenzione sulle difficoltà del sistema nell'intercettare e accompagnare precocemente le situazioni di maggiore vulnerabilità e nel riconoscere fenomeni strutturali al di là dell'emergenza isolata. L'accoglienza dei minori richiede infatti risposte rapide, specialistiche e fortemente integrate, che risultano sempre più critiche da garantire in un contesto di risorse limitate: quando queste mancano, il rischio è che le fragilità si cronicizzino e diventino ancora più complicate da affrontare in età adulta.

Uno dei nodi più critici resta l'accesso all'abitare. La difficoltà di trovare una casa autonoma non è solo un problema individuale, ma una questione endemica che coinvolge il mercato immobiliare, le politiche pubbliche e la cultura dell'accoglienza. La scarsità di alloggi disponibili, i costi elevati e la diffidenza verso le persone straniere rallentano i percorsi di autonomia e prolungano la permanenza nei circuiti

assistenziali. Questo genera frustrazione nei beneficiari e un sovraccarico per i servizi, mettendo a rischio la sostenibilità dell'intero sistema.

In questo contesto, le semiautonomie e i cohousing assumono un valore strategico e simbolico. Non sono solo soluzioni abitative intermedie, ma spazi di sperimentazione sociale, in cui si costruiscono relazioni, responsabilità condivise e senso di appartenenza. Rafforzare queste esperienze significa investire in modelli di inclusione capaci di coinvolgere il territorio e superare la logica dell'assistenzialismo. Infine, l'aumento delle persone in attesa di definizione del proprio status giuridico evidenzia come i lunghi tempi delle procedure di asilo incidano profondamente sulla loro vita. L'incertezza prolungata non è solo un dato amministrativo, ma una condizione che pesa sul benessere, sulla salute mentale e sulle possibilità di inclusione. L'accoglienza è una responsabilità collettiva. Investire in esperienze di qualità, in servizi adeguati e in una cultura dei diritti non è solo un dovere istituzionale, ma una scelta che riguarda la comunità. Costruire un sistema più giusto e sostenibile richiede politiche adeguate, risorse, ma soprattutto un cambiamento culturale che riconosca nelle persone migranti non un problema da gestire, bensì vite con diritti da tutelare.

Accettazione - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È il servizio in cui avviene il primo incontro tra il Centro Astalli Odv e i migranti forzati del territorio. Richiedenti asilo e rifugiati vi si rivolgono per ricevere informazioni ed entrare in contatto con l'ente: registrandosi attraverso il rilascio di una tessera, hanno la possibilità di accedere agli altri servizi, quali la mensa, l'ambulatorio e l'accompagnamento sociale.

Mensa sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Dal 1981, rappresenta un luogo sicuro nel quale i migranti forzati, oltre a trovare un pasto caldo, possono tessere nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e la fiducia. In convenzione con Roma Capitale, la mensa offre ogni giorno un pranzo completo preparato dagli operatori con l'ausilio dei numerosi volontari.

Ambulatorio - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. L'ambulatorio è un presidio sanitario di prima accoglienza e rappresenta un punto di riferimento e di cura per migranti forzati in situazione di particolare fragilità. Assicura assistenza sanitaria di base grazie ai medici volontari, che ogni giorno si alternano per garantire visite di medicina generale o specialistica, e ai mediatori linguistico-culturali.

Servizio di orientamento legale - Via del Collegio Romano, 1 – 00186 Roma. Si occupa di accompagnare i migranti forzati durante la procedura di richiesta di asilo e contribuisce alle attività di advocacy. Le persone sono supportate nella raccolta della storia personale, nella preparazione all'intervista con la Commissione territoriale, negli eventuali ricorsi, nel ricongiungimento familiare e nell'ottenere l'esigibilità dei diritti.

Centro per la salute dei migranti forzati – SaMiFo. Centro di riferimento Regionale per l'assistenza e la cura dei migranti forzati, opera per garantire a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di accesso al Sistema sanitario nazionale. Nato nel 2006 dal protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la Asl Roma1, ha realizzato una efficace collaborazione tra sistema pubblico e privato sociale. È composto da medici e operatori del SSN, operatori sociali e mediatori linguistico culturali del Centro Astalli. Situato nelle vicinanze della stazione Termini, è un punto di riferimento per le cure e per l'orientamento socio-sanitario dei migranti forzati presenti a Roma.

Centro di accoglienza Sai - San Saba - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma. Il centro si trova nel complesso della parrocchia San Saba all'Aventino. Nato come riparo di emergenza più di 30 anni fa (1989) per i primi rifugiati giunti a Roma, nel tempo si è trasformato nella prima struttura di accoglienza del Centro Astalli. Oggi può ospitare fino a 18 uomini singoli richiedenti o titolari di una forma di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Casa di Giorgia - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma. Dal 1999 accoglie 30 donne sole o con bambini, richiedenti o titolari di una forma di protezione. Le ospiti hanno la

possibilità di trovare uno spazio di cura dove concedersi il tempo necessario per rielaborare la propria storia personale e iniziare a progettare un nuovo percorso di vita.

Centro di accoglienza Sai - Matteo Ricci - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma. Dal 2019 ha 20 posti per donne o nuclei monoparentali. La posizione privilegiata permette alle ospiti di accedere agevolmente ai servizi territoriali; allo stesso tempo, rappresenta una prova tangibile delle ricadute positive sul territorio, anche in zone centrali, che possono essere generate da un sistema di accoglienza diffusa.

Centro di accoglienza Sai - Francesco Saverio – tre sedi operative. Avviato nel 2020 rappresenta per il Centro Astalli la prima esperienza di accoglienza diffusa in appartamenti per beneficiari inseriti nel sistema SAI. Tre congregazioni religiose hanno messo a disposizione abitazioni in zone residenziali della città per ospitare fino a 10 uomini richiedenti o titolari di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Comunità di famiglie rifugiate - Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Dal 2001 il centro accoglie famiglie e nuclei monoparentali richiedenti o titolari di protezione per un massimo di 20 ospiti. Ogni famiglia ha a disposizione un mini-appartamento provvisto di bagno e può preparare i pasti autonomamente nella cucina condivisa, per ritrovare quell'equilibrio e quei ruoli familiari messi a dura prova dalla migrazione forzata.

Casa-famiglia per minori - La Casa di Marco – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Da più di 15 anni accoglie minori stranieri non accompagnati, fuggiti dalla guerra o costretti a lasciare il loro Paese di origine anche solo per sostenere l'intera famiglia. La struttura mette a disposizione tra 6 ed 8 posti, a seconda delle esigenze riscontrate.

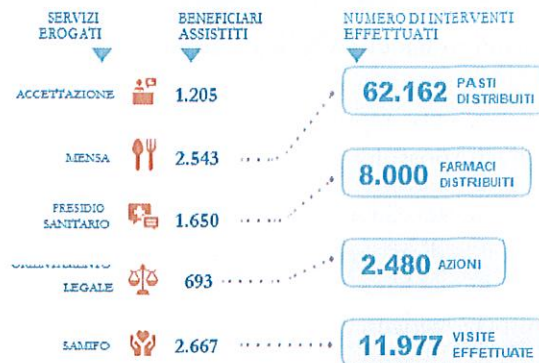
Casa-famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà - La Casa di Maria Teresa – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. È una struttura residenziale che dal 2009 accoglie madri con bambini in difficoltà, italiane e straniere, in cerca di protezione, tutela e assistenza. L'inserimento avviene attraverso i servizi sociali territoriali e il Tribunale per i Minorenni.

Comunità di ospitalità. Il progetto è realizzato in collaborazione con numerose congregazioni religiose disponibili a ospitare gratuitamente, in alloggi diffusi su tutto il territorio, rifugiati singoli o famiglie. Nato nel 2013 con l'intento di creare un ponte per accompagnare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, consente agli ospiti di rafforzarsi dal punto di vista lavorativo e personale.

Co-housing. Nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra culture e percorsi di vita differenti. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti fuori sede, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane.

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2025

Dati di sintesi



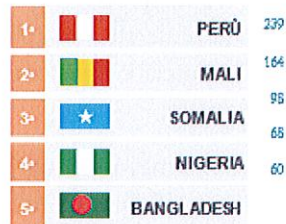
Accettazione

NUOVI TESSERAMENTI

1.205
TESSERAMENTI
NEL 2025

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 67 rilevate



PER ETÀ • La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 30 - 39 anni. Aumenta l'età delle persone che si rivolgono al servizio



PER GENERE • Gli utenti sono per il 79% uomini. In aumento l'utenza femminile rispetto al 2024

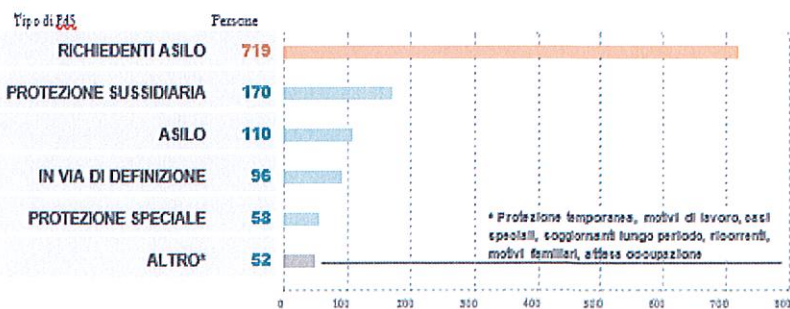


FEMMINE 253



MASCHI 952

PER STATUS • Il 60% delle persone che si sono rivolte al servizio sono richiedenti asilo



CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2025



Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.543
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

62.162
PASTI
DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 87 rilevate

1-		PERÙ	319
2-		MALI	318
3-		SOMALIA	303
4-		NIGERIA	135
5-		SENEGAL	114

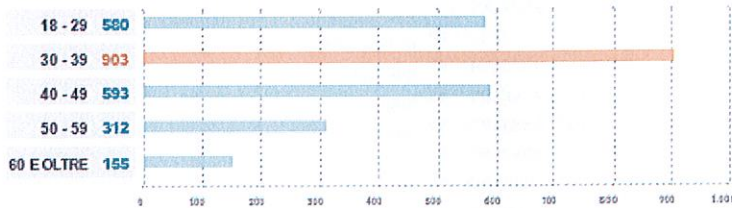
PER GENERE • Gli utenti sono per l'84% uomini. In leggero aumento le donne

FEMMINE 392

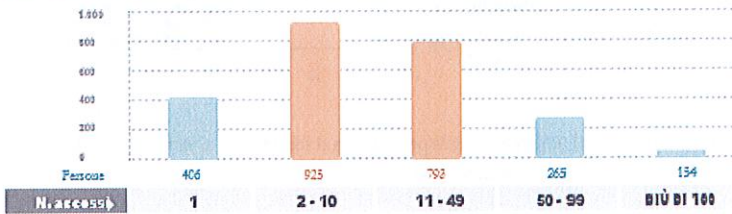
MASCHI 2.151

PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30 - 39 anni

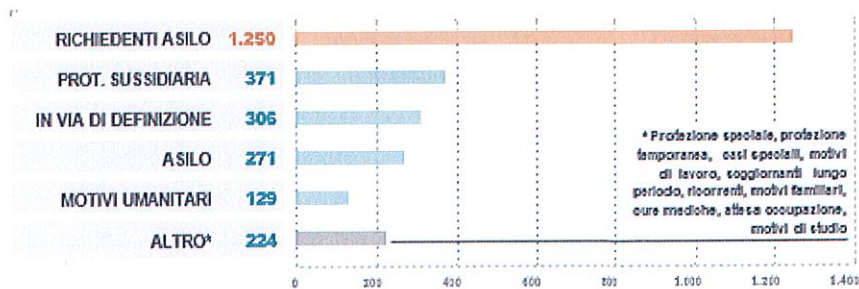
Età (anni) Persone



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi



PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa per tipo di permesso di soggiorno. Il 49% è richiedente asilo, in aumento per il secondo anno





PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

693
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

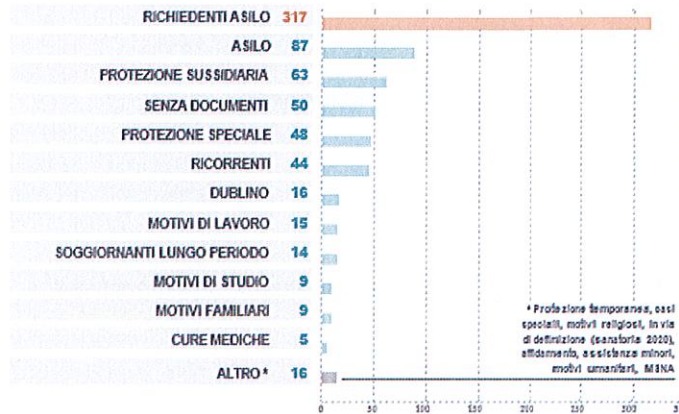
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 71 rilevate



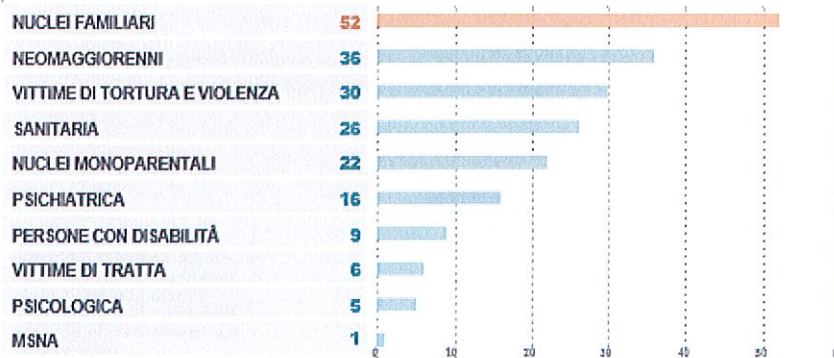
PER GENERE • Il 65% delle persone che hanno avuto accesso sono uomini



PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per tipo di permesso di soggiorno



VULNERABILITÀ RILEVATE • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 29% dei casi



CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2025



SaMiFo

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.667
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

11.977
VISITE
EFFETTUATE

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 78 rilevate

1*		BANGLADESH	311
2*		NIGERIA	190
3*		UCRAINA	173
4*		SENEGAL	126
5*		ERITREA	118

PER ETÀ • Il 51% degli utenti si registra nella fascia di età 31 - 50 anni



PER GENERE • Si registra un aumento costante della presenza di uomini

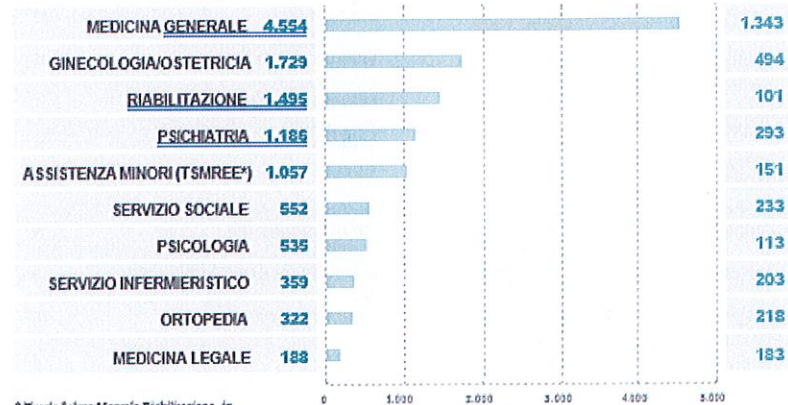


FEMMINE 1.038



MASCHI 1.629

VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite



* Tutela Salute Menzole Riabilitazione in Età Evolutiva

Dati di sintesi

ACCOGLIENZE

CENTRI SAI



117

CASE FAMIGLIA



17

SEMI-AUTONOMIE



47

COHOUSING



18

TOTALE
PERSONE
OSPITATE

199



Accoglienza

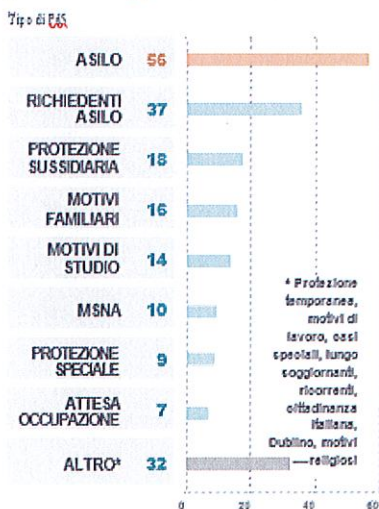
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 46 rilevate



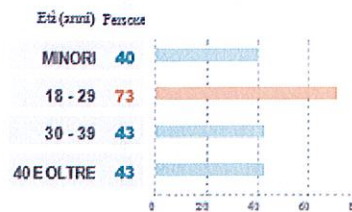
PER GENERE



PER STATUS • Si registrano 18 tipologie di permesso di soggiorno diverse



PER ETÀ • Il 58% delle persone ha tra i 18 e i 39 anni. Il 22% ha più di 40 anni, un dato in crescita rispetto al 2024



PER VULNERABILITÀ • Le persone accolte sono portatrici di una o più vulnerabilità



*Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva

** Presi in carico da: Centro Assistenza Domestica, Centro Assistenza e ASL per Servizio Disabili Adulti

2.2 Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione

I percorsi di inclusione sociale delle persone migranti forzate che chiedono protezione in Italia non sono mai lineari. Sono cammini lunghi, incerti e spesso tortuosi, nei quali il tempo diventa una variabile fortemente condizionante. L'arrivo nel Paese e il riconoscimento di una forma di protezione richiedono molti mesi, a volte anni, e rappresentano solo le prime tappe di un processo molto più complesso, che non può dirsi concluso con il rilascio di uno status giuridico. La protezione, infatti, non è il punto di arrivo: a dover essere tutelati sono anche i percorsi di inserimento sociale e di accesso ai diritti che ne conseguono.

L'inclusione comporta una trasformazione personale che coniuga l'elaborazione del distacco e dei traumi vissuti all'acquisizione di competenze e strumenti per l'autonomia. Tutte le dimensioni della vita – la salute, l'abitare, la formazione, il lavoro, la socialità – vanno lette attraverso la lente dell'empowerment sociale. Il Centro Astalli, attraverso i servizi per l'inclusione, si prefigge di favorire l'autonomia contrastando l'isolamento, facendosi promotore di reti sociali e punti di riferimento nuovi, in continuità con i servizi di bassa soglia e i centri di accoglienza.

Il servizio di accompagnamento sociale e lo Spazio Inclusione, con la scuola di italiano e lo sportello lavoro, sono luoghi complementari di orientamento e supporto, dove è fondamentale prestare particolare attenzione alla complessità dei bisogni e offrire forme di protezione adeguate. Nel 2025 hanno operato proponendo soluzioni basate sull'ascolto, sulla costruzione di relazioni di fiducia e sulla personalizzazione degli interventi, poiché gli utenti presentano profili eterogenei.

Sono aumentati i richiedenti asilo in grave precarietà alloggiativa o senza dimora; molti quelli provenienti dal Perù, spesso fuori dal circuito dell'accoglienza e con una condizione di autonomia solo parziale; si tratta per la maggioranza di nuclei familiari che vivono in abitazioni di fortuna e i cui componenti adulti lavorano senza tutele. Inoltre, un maggior numero di donne si è rivolto ai servizi per l'apprendimento della lingua italiana, per l'occupabilità e per la richiesta di supporto nell'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione. Sempre alta l'attenzione alla vulnerabilità psicologica dovuta all'intreccio fra le esperienze passate e la precarietà del presente. In molti casi è stato necessario ridefinire gli obiettivi e lavorare in rete con gli altri servizi, valorizzando la collaborazione interna tra accompagnamento sociale, scuola di lingua e sportello lavoro, nonché quella con gli organismi del territorio. Si sono riscontrate, tuttavia, significative difficoltà nella presa in carico, da parte dei servizi competenti, di migranti forzati senza fissa dimora, spesso in questa condizione da lungo tempo, che hanno sviluppato disturbi psichiatrici anche gravi.

L'esperienza dell'anno conferma che la continuità dei percorsi risulta spesso difficile da garantire, anche quando esistono competenze, motivazioni e reti di sostegno sul territorio. I fattori che hanno ostacolato i percorsi sono stati le lungaggini amministrative, a partire dall'iter per la richiesta di asilo, la carenza strutturale di posti in accoglienza, l'estrema difficoltà nel trovare abitazioni adeguate e sicure per chi ha concluso i progetti istituzionali, e il lavoro scarsamente tutelato. A tutto ciò si aggiunge l'assenza di forme di sostegno dedicate ai nuclei familiari per favorire la conciliazione fra le esigenze di accudimento dei figli e quelle lavorative; carenza strutturale che pesa sulle donne sole con bambini, che rappresentano circa il 30% delle famiglie incontrate dal servizio di accompagnamento sociale.

Il servizio di orientamento al lavoro, pur individuando le criticità dell'accesso al mercato occupazionale, ha potuto contare su una maggiore sensibilità e attenzione da parte di aziende e privati che ha portato a nuove opportunità di inserimento lavorativo per gli utenti. Importanti collaborazioni si sono ulteriormente consolidate, tra cui quella con Fondazione Adecco e con Welcomenet Support, progetto promosso da UNHCR. La scuola di italiano ha attivato 9 classi, laboratori di italiano per il lavoro, per l'autonomia digitale e per lo studio dell'esame teorico per la patente di guida. In linea con il trend generale, la nazionalità più presente è stata quella peruviana e il livello di scolarizzazione progressa superiore agli anni scorsi. Anche nel 2025 si è registrata una presenza significativa di studenti richiedenti asilo ospitati nei CAS, spesso ubicati fuori Roma, in zone scarsamente servite dal trasporto pubblico, rendendo complesso e oneroso il raggiungimento quotidiano della sede scolastica.

Parte integrante della didattica sono state le visite culturali presso alcuni poli museali, tra cui il Palazzo del Quirinale e i Musei Vaticani. Grazie al contributo della Fondazione BNL - BNP Paribas, 65 studenti hanno visitato la Galleria Borghese, il Colosseo e il Foro Romano. La collaborazione con il Palazzo delle Esposizioni ha permesso la partecipazione al Festival "Punti di Vista - Terza edizione Lingue e Culture", in cui alcuni studenti sono stati chiamati a fare da guida, in italiano e in lingua madre, alle mostre in programma.

Con il CAV Franca Rame gestito da Il Telefono Rosa è stato realizzato un incontro sul tema della violenza contro le donne riservato alle studentesse della scuola, per condividere riflessioni sul fenomeno e le modalità di accesso ai servizi di tutela.

Attraverso i fondi messi a disposizione da enti pubblici e privati i servizi hanno potuto attivare tirocini formativi e sostenere le diverse azioni di supporto anche grazie a erogazioni dirette alla formazione, alla salute, all'educazione dei figli, al sostegno all'abitare; strumenti che hanno avuto un impatto decisivo nella realizzazione dei progetti di inclusione.

Servizio di orientamento e accompagnamento sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Offre supporto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento sociale e ai servizi del territorio. Spesso le persone si rivolgono al servizio per la soluzione di un bisogno urgente: l'erogazione di un contributo diventa allora l'opportunità per avviare un percorso più strutturato di sostegno in una prospettiva di progressiva autonomia.

Spazio Inclusione - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un luogo dedicato all'inclusione, alla formazione e alla cittadinanza attiva incentrato sulla costruzione di iniziative e attività in cui i rifugiati si possono esprimere valorizzando vissuti, esperienze e talenti e condividendoli con chi è interessato a entrare in relazione con loro in un rapporto di scambio e arricchimento reciproco.

Scuola di italiano - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un servizio attivo da oltre 20 anni, che dal 2007 fa parte della Rete Scuolemigranti, un coordinamento che riunisce le realtà associative che nel Lazio offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri. Grazie agli insegnanti volontari vengono formate classi di alfabetizzazione e di livello A1, A2 e B1.

Sportello di orientamento e ricerca lavoro - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. Offre supporto per la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e di tirocini, la procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e la ricerca di opportunità di impiego. L'obiettivo è rendere gli utenti più autonomi e partecipi nella ricerca e nella candidatura a posizioni lavorative.

Lavanderia "il Tassello" - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È un'attività produttiva nata come progetto di inserimento lavorativo di rifugiati. La lavanderia fornisce un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana a centri di accoglienza, strutture ricettive e congregazioni religiose.



Scuola di italiano

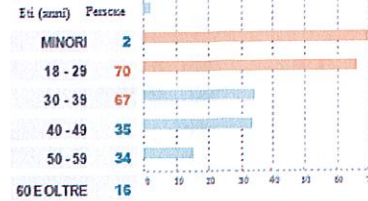
STUDENTI ISCRITTI

224
STUDENTI
ISCRITTI

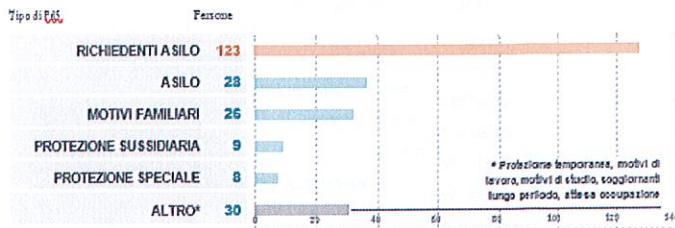
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 41 rilevate



PER ETÀ • Sul totale degli iscritti il 61% ha meno di 40 anni



PER STATUS • Il 55% sono richiedenti asilo



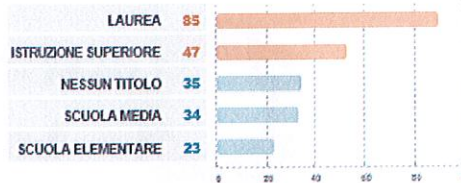
PER GENERE

Il 58% sono uomini.

Rispetto al 2024 aumentano le donne



PER TITOLO • Il 59% ha una laurea o un titolo di istruzione superiore. Il 15% non ha nessun titolo



Sportello lavoro

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

934
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 67 rilevate

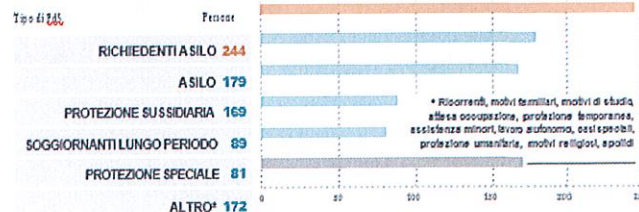


PER GENERE

Gli utenti sono per il 75% uomini



PER STATUS • Il 26% degli utenti sono richiedenti asilo. In aumento i titoli di protezione internazionale





Accompagnamento sociale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

810
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 60 rilevate



PER GENERE

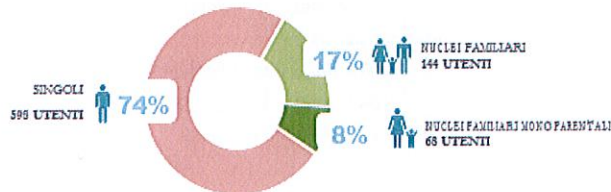
Il 65% sono uomini. Rispetto al 2024 aumentano le donne



PER STATUS • Il 28,5% degli utenti sono richiedenti asilo



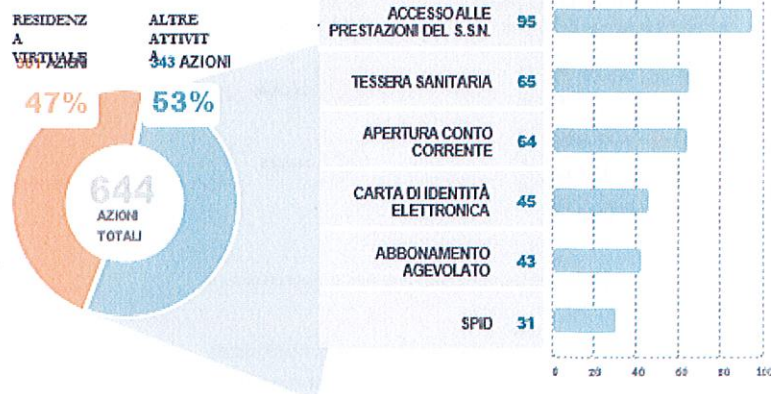
PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Circa un quarto sono nuclei familiari



ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DIGITALI DELLA PA

516
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI • Molte persone sono state beneficiarie di più azioni



2.3 Attività culturali e di sensibilizzazione

L'accompagnamento delle persone rifugiate nel loro percorso di inclusione non può prescindere da un lavoro costante rivolto alla comunità che le accoglie. In un momento storico in cui il dibattito pubblico sulle migrazioni è dominato da semplificazioni, strumentalizzazioni e da una narrazione sempre più emergenziale e securitaria, creare occasioni reali di incontro tra rifugiati e società civile non è un'attività accessoria: è un atto civile e culturale necessario.

È in questo contesto che si collocano le attività di comunicazione, sensibilizzazione, formazione e advocacy del Centro Astalli. L'obiettivo non è solo informare, ma offrire strumenti per leggere la complessità, sottraendo il fenomeno migratorio alla logica dei numeri, delle emergenze e delle contrapposizioni, e restituendo al centro del discorso pubblico ciò che troppo spesso viene rimosso: le persone, le loro storie, i loro diritti. Nel 2025, questa sfida si è fatta più urgente. In Italia e in Europa, le politiche di accoglienza hanno subito ulteriori restrizioni. Il linguaggio pubblico – amplificato dai media e dai social – ha continuato a costruire un'immagine distorta delle migrazioni forzate, alimentando paure e riducendo la complessità a slogan. In questo clima, dare voce diretta alle persone rifugiate, attraverso testimonianze, incontri, produzioni culturali, ha assunto un valore ancora più esplicito: un contrasto concreto alla disinformazione e alla disumanizzazione.

Portare le loro testimonianze nelle scuole è rimasto uno degli assi principali del lavoro. La classe è uno spazio unico: è lì che si formano le categorie con cui i più giovani leggeranno il mondo. Gli incontri tra studenti, rifugiati e testimoni di diverse fedi ed esperienze religiose, non si limitano a trasmettere informazioni sul diritto d'asilo o sul dialogo interreligioso, aprono spiragli nelle rappresentazioni precostituite, rendono concreto ciò che i media tendono ad astrarre; un'occasione di apertura verso l'alterità, come esperienza concreta, per aiutare studenti e docenti a mantenere alta l'attenzione sui temi della libertà e dei diritti, a leggere l'attualità con consapevolezza e pensiero critico.

Tra le attività di dialogo interculturale, si è confermato il valore degli incontri legati alle ricorrenze religiose – tra cui l'iftar durante il mese del Ramadan – come momenti di conoscenza reciproca capaci di scalfire, nel piccolo, la distanza che il discorso pubblico tende ad alimentare.

Il filo che ha tenuto insieme il programma culturale del 2025 è stato il diritto, nelle sue forme più concrete e nelle sue fratture più visibili. La presentazione della pubblicazione *Contro muro* ha aperto una riflessione concreta sul diritto all'abitare dei rifugiati a Roma, a partire dalle testimonianze di chi ha vissuto in prima persona le difficoltà dell'accesso alla casa, con gli interventi dell'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale Tobia Zevi, di Carlo Cellamare, docente di urbanistica, della professoressa di storia economica Ketì Lelo, e del ricercatore Stefano Portelli. Il ciclo di incontri *Riprogettare il mondo nell'epoca delle crisi*, realizzato in collaborazione con il gruppo Migreg della Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana, ha affrontato in tre appuntamenti le trasformazioni del diritto d'asilo a livello globale, europeo e italiano, con costituzionalisti, filosofi del diritto e operatori sul campo.

La XIX edizione de *La scrittura non va in esilio* ha coinvolto 800 studenti in un confronto con scrittori e rifugiati, usando la parola scritta come spazio di elaborazione condivisa. Letteratura migrante e lingua italiana sono stati al centro dell'incontro organizzato in occasione della Giornata Internazionale della Lingua Madre, con la Biblioteca del Dipartimento di Lettere e Culture moderne di Sapienza, Università di Roma e la Biblioteca Europea.

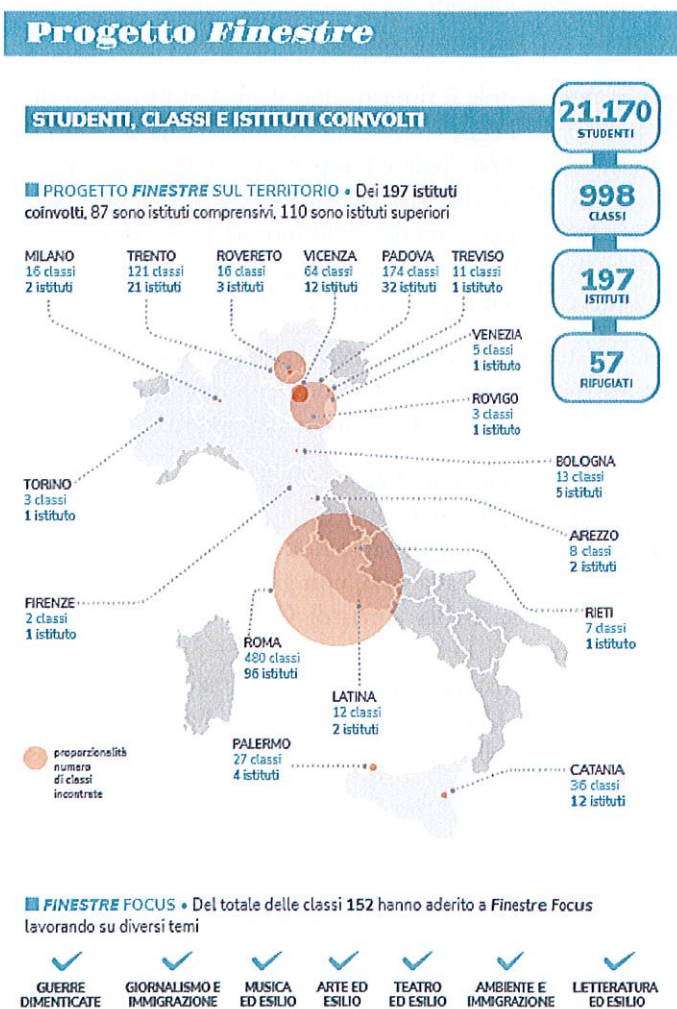
Alcune collaborazioni hanno permesso di raggiungere contesti e pubblici diversi. Al Festival Punti di Vista del Palazzo delle Esposizioni, i rifugiati sono diventati guide e "libri viventi", immersi nella mostra di Francesco Clemente, incontrati dai visitatori all'interno delle sue tende, in uno spazio fisico che già parlava di nomadismo e confini. Un formato che rovescia la logica della testimonianza e con essa il rapporto tra chi racconta e chi ascolta. La mostra fotografica *Volti al futuro* ha invece viaggiato fino ad Ancona, portando volti e parole delle persone accolte in questi anni all'Università della Pace.

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2025

A fare da cornice, alcune date significative: ad aprile il Rapporto annuale, con il Cardinale Baldassare Reina e la giornalista Annalisa Cuzzocrea; la Giornata mondiale del rifugiato a giugno Rifugiati: diritti sconfinati per rigenerare il futuro, con lo storico e ricercatore Michele Colucci e la giornalista Lina Palmerini; la presenza a Lampedusa con Popoli Insieme ODV per l'iniziativa del Comitato 3 ottobre Memorie attive con il laboratorio Nei panni dei rifugiati.

In estate, durante il Giubileo dei giovani, gruppi di ragazzi hanno avuto la possibilità di avere un contatto diretto con i servizi e le persone accolte; un'esperienza pensata insieme a Caritas e Magis, in cui la prossimità non era un concetto ma una pratica. A dicembre, il concerto di Natale ha chiuso l'anno con la musica e con le voci di speranza di chi si mette in cammino.

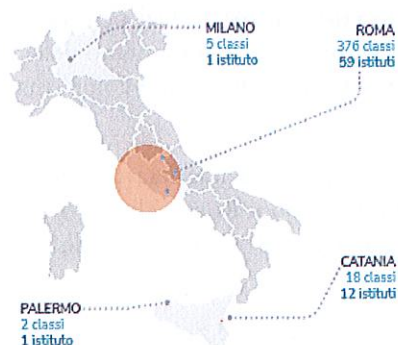
Il volontariato ha continuato a essere la spina dorsale di questo lavoro. In un anno in cui la solidarietà verso i migranti è stata messa sotto pressione – sul piano normativo, mediatico, sociale – la scelta quotidiana di dedicare tempo e competenze all'accompagnamento dei rifugiati ha avuto un peso che va oltre il servizio reso. I volontari sono stati, anche nel 2025, la forma più concreta di un'idea di convivenza che non si arrende.



Progetto Incontri

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

■ **PROGETTO INCONTRI SUL TERRITORIO** • Dei 73 istituti coinvolti, 43 sono istituti comprensivi, 30 sono istituti superiori



10.073
STUDENTI

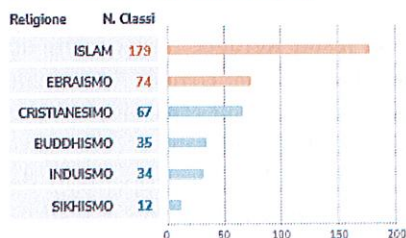
401
CLASSI

73
ISTITUTI

26
TESTIMONI

proporzionalità
numero di classi
incontrate

CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



■ **VISITE** • 116 classi hanno visitato i luoghi di culto



■ **INCONTRI FOCUS** • Del totale delle classi 33 hanno aderito a Incontri Focus lavorando su diversi temi



2.4 Collaborazioni e iniziative di advocacy

Il Centro Astalli realizza diverse attività di advocacy con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una società che tuteli i diritti dei rifugiati e ne promuova l'inclusione. Tra le attività dell'anno, una novità significativa è stata la partecipazione del Centro Astalli e del JRS Internazionale alla prima Conferenza nazionale sul soccorso in mare, tenutasi a Ravenna il 29 maggio 2025 nell'ambito del Festival delle Culture. L'evento – intitolato Mediterraneo oggi: libertà di muovere, dovere di salvare – ha riunito istituzioni, ONG e giuristi per discutere la gestione dei flussi migratori, il diritto al soccorso e le politiche europee.

Con il Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), il coordinamento nazionale di soggetti attivi nella tutela dei migranti, del quale il Centro Astalli è parte, sono state portate avanti azioni di monitoraggio e di denuncia delle violazioni dei diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, ponendo all'attenzione delle istituzioni diverse istanze nazionali, europee e internazionali. Tra queste azioni, si sono evidenziate le molteplici criticità rispetto all'approvazione del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo per la gestione della migrazione a livello europeo e quelle relative all'Accordo Italia-Albania, in particolare con un'azione di monitoraggio delle procedure e delle condizioni di accoglienza nei centri di Shëngjin e Gjadër. Con il Tavolo Minori Migranti è proseguito l'impegno per garantire il rispetto dei diritti e le tutele in tutte le fasi della procedura in Italia dei minori stranieri non accompagnati. Due i contributi del Centro Astalli alle pubblicazioni del Centro Studi e Ricerche IDOS: un approfondimento sui flussi forzati e le politiche di contrasto europee e nazionali nel Dossier Statistico Immigrazione 2025 e uno sul diritto all'abitare per i rifugiati

nell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, la preghiera ecumenica Morire di speranza – di cui il Centro Astalli è tra i promotori – ha animato numerose città italiane, per tenere viva la memoria delle migliaia di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere un Paese sicuro.

Nel corso del 2025, l'interesse della comunità internazionale per la situazione dei rifugiati in Italia e per le pratiche di accoglienza e inclusione sviluppate dal Centro Astalli è rimasto costante. Diverse delegazioni di istituzioni e rappresentanze estere hanno visitato i nostri servizi per conoscere da vicino le attività svolte e confrontarsi con operatori e rifugiati. Tra queste, i rappresentanti della BNP Paribas Foundation e della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, che hanno voluto manifestare la loro vicinanza alle persone accolte.

In questo contesto si inseriscono anche le iniziative di solidarietà promosse da realtà internazionali presenti a Roma, come la Marymount International School Rome, che ha organizzato raccolte di beni di prima necessità destinati ai centri di accoglienza del Centro Astalli, contribuendo a sostenere concretamente le persone rifugiate.

È inoltre proseguita la collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, nell'ambito delle attività di preparazione al Giubileo dei Migranti e dei Rifugiati 2025, del 4 e 5 ottobre.

Continua la stretta collaborazione con gli uffici del Jesuit Refugee Service, che nel 2025 si è concentrata soprattutto sulle attività di advocacy. Insieme al team dell'Ufficio Internazionale del JRS è stato organizzato il focus group Strengthening Advocacy Strategies for Refugee Education, dedicato al rafforzamento delle strategie di advocacy a sostegno delle politiche e delle azioni volte a valorizzare i percorsi educativi dei rifugiati. L'incontro ha coinvolto rifugiati e operatori del Centro Astalli in un momento di confronto sulle principali sfide e opportunità nel campo dell'educazione. Parallelamente, con JRS Europe sono stati sottoscritti comunicati congiunti di denuncia delle politiche europee di chiusura nei confronti delle persone in cerca di protezione.

Sono proseguite, infine, le collaborazioni con diverse università e istituzioni accademiche internazionali, che integrano nei loro programmi di studio all'estero momenti di formazione, incontri e testimonianze dirette di rifugiati. Attraverso queste iniziative, gli studenti hanno l'opportunità di approfondire il fenomeno delle migrazioni forzate e di confrontarsi con le esperienze di chi vive o ha vissuto percorsi di esilio e ricostruzione della propria vita. Tra le realtà coinvolte figurano Arrupe College of Loyola University Chicago, CIEE - Council on International Educational Exchange, Dartmouth College Rome Center, IES Abroad, King's University College, Loyola University Chicago, University of Notre Dame, Belgian Leadership Project, University of California e University of Oklahoma.

2.5 Rapporti con i media e comunicazione sociale

Rendere la narrazione delle migrazioni meno divisiva, trasformandola in un terreno fertile su cui costruire una visione condivisa di società, è una delle priorità che guidano il rapporto del Centro Astalli con i media. In questa prospettiva, diventa fondamentale dare voce ai rifugiati e creare spazi autentici di racconto in cui possano essere davvero protagonisti. Altrettanto essenziale è rendere visibili i contesti che stanno all'origine di molte migrazioni forzate, portando all'attenzione dell'opinione pubblica temi troppo spesso trascurati.

Le collaborazioni con Avvenire, HuffPost, i media vaticani, quelli nazionali, e le riviste dei gesuiti cercano di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia. Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma, che ha presentato a dicembre il XIII rapporto Notizie senza volto, in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre, è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio online. Il mensile Servir, rinnovato in una versione a colori, gli account Facebook, X, Instagram, YouTube e i nuovi LinkedIn, BlueSky e Treads, così come il sito

www.centroastalli.it e la newsletter mensile Via degli Astalli sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

3) Come è stato fatto

Da 45 anni, il Centro Astalli continua il suo lavoro a fianco dei rifugiati grazie al contributo di chi sceglie di stare dalla loro parte e di sostenere l'impegno quotidiano di servizi e attività. Anche nel 2025 sono proseguite le iniziative Io sostengo da vicino e Alimenta la solidarietà, che hanno permesso di raccogliere beni di prima necessità, trasformando la generosità di molti in un aiuto concreto per le persone rifugiate.

Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale, per il servizio mensa e per l'ospitalità nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e donne con figli in difficoltà. Inoltre, i cinque centri di accoglienza rientrano nel sistema SAI, finanziato dal Ministero dell'Interno.

Altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. Tra i contributi più significativi ricevuti durante l'anno vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede e della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù. Come per gli anni precedenti, è stata prevista la possibilità di destinare il 5 per mille alle attività di solidarietà del Centro Astalli.

Come per gli anni precedenti, è stata prevista la possibilità di destinare il 5 per mille alle attività di solidarietà del Centro Astalli. Per dare o confermare il proprio contributo per l'anno 2026, sarà sufficiente inserire, nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS" nel proprio modello di dichiarazione, il codice fiscale del Centro Astalli: 96112950587. È possibile visionare l'elenco dei vantaggi economici ricevuti da soggetti pubblici e il bilancio sociale sul sito internet www.centroastalli.it.

Per quanto riguarda i progetti, nel 2025, la significativa contrazione di iniziative pubbliche e private, legata a dinamiche globali e nazionali, ha influito sul contesto in cui il Centro Astalli ha realizzato attività e servizi in favore dei migranti forzati. La chiusura di USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale) ha determinato una riduzione degli aiuti internazionali. A livello nazionale, l'inclusione dei rifugiati non sembra rientrare tra le priorità dell'agenda pubblica e si confronta con ostacoli procedurali, dialoghi talvolta complessi con le istituzioni e crescenti restrizioni nell'accesso, nella gestione e nella conclusione delle iniziative finanziate. Il contesto del Terzo settore ha reso necessario operare con una prospettiva di capacity building, al fine di affrontare sfide come la digitalizzazione e l'impatto dell'intelligenza artificiale, la valutazione dei risultati e l'adozione di procedure volte a rafforzare l'accountability e a garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e delle risorse impiegate.

All'interno di questo quadro, le criticità e le richieste di intervento a favore dei rifugiati sono aumentate sia sotto il profilo quantitativo, sia in relazione alla complessità degli interventi richiesti. Tale incremento è dovuto anche alla recente riduzione dei servizi di supporto ai migranti disponibili nei CAS e alla carenza strutturale di posti in accoglienza, che costringe un numero sempre maggiore di richiedenti asilo a trascorrere periodi prolungati in strada. Questa condizione contribuisce ad aggravare le vulnerabilità esistenti e a generarne di nuove, con particolare riferimento alla presenza di minori e alle fragilità sanitarie, incluse quelle legate alla salute mentale.

In questo contesto di permanente precarietà vissuto dalle persone migranti, i progetti possono fare la differenza, contribuendo alla costruzione di una società più inclusiva e solidale. Per questo è stato fondamentale cercare nuove opportunità, partecipare a partenariati e collaborazioni innovative, intraprendere percorsi creativi e orientati al futuro, senza trascurare le sfide del presente. In questa prospettiva, il 2025 ha visto sia il rafforzamento delle reti di collaborazione già consolidate, sia l'avvio di nuove esperienze, nella consapevolezza che le soluzioni più efficaci nascono dall'incontro tra attori, idee, risorse e competenze diverse.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati 17 progetti, tutti con l'obiettivo comune di fornire strumenti adeguati a chi è stato costretto a lasciare il proprio Paese, affinché possa costruirsi un futuro migliore e




più sicuro in Italia. L'approccio si è concentrato sul potenziamento dell'autonomia, sempre più spesso perseguito attraverso forme di accompagnamento calibrate sulle esigenze di ciascuna persona. È infatti fondamentale elaborare piani individualizzati capaci di ridurre l'esposizione a forme di fragilità e vulnerabilità che rischiano di compromettere gli sforzi e le energie investite. Le priorità dei progetti realizzati nel 2025 hanno posto al centro: le donne rifugiate, spesso madri sole con figli minori; il rafforzamento delle competenze e dell'occupabilità, a partire dall'apprendimento dell'italiano, attraverso formazione e attività di empowerment; e il contrasto alle vulnerabilità e all'esposizione a fragilità economica e sociale, che possono logorare la fiducia delle persone nella possibilità di costruire un futuro migliore o limitarne l'accesso a diritti e opportunità.

Le donne rifugiate rappresentano da tempo un target prioritario perché troppo spesso il sistema di accoglienza adotta un approccio uniforme, senza considerare le loro specifiche esigenze e condizioni. Una donna con figli minori, infatti, ha bisogni, tempi e risorse profondamente diversi rispetto a un uomo singolo. Costrette a fuggire da guerre, persecuzioni e violenze, le donne migranti arrivano in Italia con cicatrici profonde, sia fisiche, sia psicologiche, ma anche con la determinazione di avviare al più presto un percorso per costruirsi una vita nuova, sicura, indipendente e autonoma, per sé stesse e per i loro figli.

L'inserimento lavorativo rimane la chiave di volta che permette al processo di inclusione di svilupparsi su fondamenta solide. L'attenzione del Centro Astalli è di supportare nella ricerca di opportunità e nella costruzione di profili che siano realmente spendibili nel mercato del lavoro, ma che rispecchino anche desideri e aspirazioni personali. Per questo, particolare rilievo viene dato alla tutela del diritto allo studio, attraverso contributi e interventi mirati di sostegno, in modo che studenti e studentesse rifugiati possano affrontare il proprio percorso formativo con maggiore serenità. Nel 2025 sono stati diversi gli studenti che hanno discusso la tesi o che hanno impresso ai loro studi un'accelerazione importante grazie al supporto ricevuto.

In questa prospettiva, è stato fondamentale il sostegno che numerosi progetti e donazioni hanno concretamente offerto ai rifugiati, attraverso contributi mirati a rimuovere gli ostacoli all'autonomia e all'inclusione, nonché a contrastare fragilità economiche e sociali. Oltre ai contributi per il diritto allo studio, nel corso dell'anno è stato possibile sostenere diverse necessità, tra cui: l'accesso dei minori alla refezione scolastica e la loro partecipazione ai viaggi d'istruzione; l'oneroso test del DNA, obbligatorio per presentare la domanda di asilo con figli minori; la richiesta e il rinnovo dei documenti e del permesso di soggiorno; lo svolgimento di tirocini e corsi di formazione; il conseguimento della patente di guida e di patenti professionalizzanti; le spese sanitarie, comprese visite mediche, terapie e farmaci; il contrasto alla malnutrizione; l'uso del trasporto pubblico; e le spese per l'autonomia abitativa, come affitto, utenze e spese condominiali.

Progetti e aree chiave

-  ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE
-  LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO
-  CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ E ALLE VULNERABILITÀ



ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE

- 1.368** DONNE SI SONO RECALE AL SAMIFO O ALL'AMBULATORIO
- 534** PERSONE ORIENTATE AI SERVIZI TERRITORIALI
- 68** NUCLEI MONOPARENTALI ACCOMPAGNATI

94
STUDENTESSE NELLA SCUOLA D'ITALIANO

232
DONNE ACCOMPAGNATE DALLO SPORTELLO LAVORO

34
DONNE ACCOLTE IN COHOUSING O SEMI-AUTONOMIA



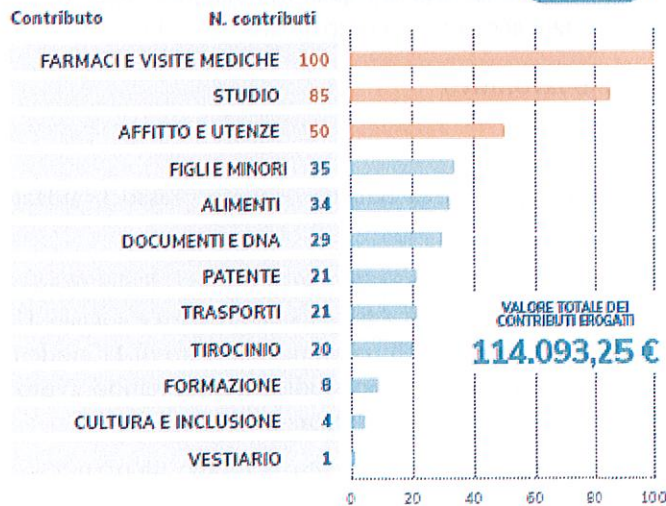
LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

- 230** OPPORTUNITÀ LAVORATIVE CONCRETIZZATE
- 40** PERSONE SUPPORTATE NEGLI STUDI UNIVERSITARI CON CONTRIBUTI E ACCOGLIENZE IN COHOUSING E COMUNITÀ DI OSPITALITÀ
- 36** PERSONE SUPPORTATE NELL'ACQUISIRE NUOVE COMPETENZE CON CORSI FORMATIVI O DI AVVIAMENTO AL LAVORO
- 10** TIROCINI EXTRA-CURRICOLARI ATTIVATI

934
UTENTI DELLO SPORTELLO LAVORO



CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ E ALLE VULNERABILITÀ



PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE



PISTE di accoglienza

I WILL

Articolo34

Donne in cammino

Promoting the integration of refugees mobilising their talents

Empowerment delle donne



In cammino con i rifugiati



SAVE – Sportelli antidiscriminazione per vulnerabili a rischio emarginazione

SPRInt



Unicore



Prendersi cura

- **Prima assistenza**

LET'S SET THE TABLE

Finanziato da Linsi Foundation

Il progetto ha avuto l'obiettivo di sostenere rifugiati e richiedenti asilo, in particolare provenienti dal Perù, attraverso il potenziamento dei servizi e delle attività di accoglienza e assistenza loro rivolti, principalmente ampliando il numero di pasti erogati presso la mensa sociale.

STRENGTHENING RECEPTION, FIGHTING MALNUTRITION

Finanziato da The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Il progetto ha permesso di migliorare gli ambienti e di rinnovare l'impianto di riscaldamento presso il Centro Pedro Arrupe, dove si trovano due case famiglia e la struttura di accoglienza per nuclei rifugiati. Inoltre, presso la mensa, è stato possibile rafforzare la distribuzione di pasti, in particolare alle famiglie, per contrastarne la malnutrizione e l'esposizione a fragilità economiche.

SAVE - SPORTELLI ANTIDISCRIMINAZIONE PER VULNERABILI A RISCHIO EMARGINAZIONE

Finanziato da Regione Lazio, Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 (CUP J81J24004210006)

In partenariato con CRS Cooperativa Roma Solidarietà (capofila) ed Engim San Paolo - Giuseppini del Murialdo ETS

Il progetto ha permesso di sperimentare e realizzare un modello di presa in carico "in filiera" focalizzato sull'inclusione multidimensionale delle persone con profili di vulnerabilità differenziati e specifici, attraverso l'accompagnamento personalizzato, l'empowerment e la costruzione di reti territoriali attive con soggetti specializzati. La presa in carico ha previsto l'elaborazione di un progetto individuale, definito insieme al beneficiario. Il Centro Astalli ha partecipato attraverso l'attivazione di due punti di accesso e orientamento per migranti e rifugiati vulnerabili, uno dei quali in collaborazione con il Centro SaMiFo della ASL Roma 1, presso i quali sono state accolte e accompagnate 132 persone.

- **Empowerment e inserimento lavorativo**

ARTICOLO 34

Finanziato da Fondo Filantropico Filantropia Attiva Italiana ospitato presso Fondazione Italia per il Dono

Il progetto, iniziato nel 2023, ha l'obiettivo di sostenere i percorsi di studio e di alta formazione di migranti forzati e cittadini di Paesi terzi particolarmente esposti a fragilità economica e sociale. Un tutor dedicato si è occupato della selezione, della presa in carico e dell'accompagnamento di 13 studenti universitari (7 uomini e 6 donne, nel 2025), che grazie ai contributi allo studio ricevuti hanno avuto la possibilità di dedicarsi più serenamente al completamento del proprio percorso accademico.

PROMOTING THE INTEGRATION OF REFUGEES MOBILISING THEIR TALENTS

Finanziato da Fondazione Covivio

In partenariato con: JRS Francia e JRS Germania.

Il progetto, avviato a gennaio 2024, terminerà a dicembre 2026. Supporta migranti forzati e cittadini di Paesi terzi favorendo l'accesso a percorsi formativi e di studio universitario, attraverso un ascolto qualificato e un sostegno diretto per la frequenza di corsi di formazione, corsi di laurea o tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo. Inoltre, consente di sostenere le spese degli alloggi di cohousing in cui il Centro

Astalli accoglie studenti universitari con background diversi: italiani, provenienti da Paesi terzi e rifugiati. Il progetto viene realizzato a Roma e in altre città italiane grazie alla collaborazione con Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme di Padova.

I WILL - WORKING INCLUSION AND LANGUAGE LEARNING

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Il progetto triennale si concluderà nel 2027. Ha l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'apprendimento della lingua italiana dei migranti forzati attraverso l'orientamento e l'accompagnamento individuale. Sono stati attivati laboratori per il rafforzamento delle competenze sia professionali che personali, quali teoria della patente e italiano per il lavoro. Inoltre, è stato possibile erogare contributi per la realizzazione di 5 tirocini formativi e l'iscrizione a 9 corsi di formazione (patente di guida, muletto, Carta di qualificazione del conducente, ecc.). Nel 2025 sono state accompagnate 639 persone.

UNICORE

In partenariato con: UNHCR, Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese.

Il progetto, iniziato a ottobre 2021, prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di studenti rifugiati provenienti da Paesi di primo asilo, per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Nel 2025 il Centro Astalli si è occupato in particolare dell'accoglienza e dell'accompagnamento di 4 studenti universitari provenienti da Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan e Burundi.

ALFABETO DEI DIRITTI

Finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, O.S. 2 - Migrazione legale/Integrazione (Prog-210)

In partenariato con: Casa dei Diritti Sociali ODV (capofila), CEMEA del Mezzogiorno APS, ARCI Solidarietà ETS e CRS Cooperativa Roma Solidarietà.

Obiettivo generale del progetto, che si concluderà nel 2027, è promuovere la formazione civico-linguistica di migranti vulnerabili cittadini di Paesi terzi, quale fondamentale strumento per la loro inclusione sociale. In questo contesto, il Centro Astalli ha organizzato un corso di alfabetizzazione di 120 ore e un corso di italiano per il lavoro di 40 ore. Inoltre, insieme agli altri partner, partecipa allo sviluppo e all'organizzazione di strumenti didattici rivolti agli apprendenti.

- **Inclusione e accompagnamento all'autonomia**

DONNE IN CAMMINO DALLA RESILIENZA ALL'AUTONOMIA SUL TERRITORIO DI ROMA

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2021)

Il progetto, concluso a giugno 2025, ha avuto l'obiettivo di accompagnare le donne rifugiate e richiedenti asilo vulnerabili per rafforzarne i percorsi di inclusione, attraverso la costruzione di progetti individuali che hanno permesso a ciascuna di porre le basi per raggiungere la propria autonomia. Le attività hanno previsto anche l'erogazione di contributi economici per supportare le destinatarie e i figli minori da molteplici punti di vista (formazione, educazione, tirocini, salute, attività ricreative). Inoltre, sono state realizzate azioni di supporto psicologico, un laboratorio di yoga e incontri sulla salute della donna. Nell'ambito del progetto è stata prodotta anche la pubblicazione "Donne in cammino, verso l'inclusione" che raccoglie storie e testimonianze, ma anche azioni e strumenti finalizzati a sostenere l'inclusione delle donne rifugiate e richiedenti asilo nel territorio. Complessivamente le attività hanno raggiunto 306 destinatarie.

IN CAMMINO CON I RIFUGIATI

Finanziato da Fondazione Migrantes, progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto si è concluso a dicembre 2025 e ha offerto ascolto qualificato, orientamento sociale e informazioni di carattere legale a 125 beneficiari diretti e indiretti, cui sono stati erogati 71 contributi per le spese mediche, l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'abbonamento ai trasporti pubblici e il rinnovo dei documenti di soggiorno. Il progetto ha consentito di offrire risposte concrete ed efficaci alle sfide dei percorsi di inclusione per i migranti forzati che, lontani dai Paesi di origine, dalle comunità di appartenenza e dalle famiglie, si trovano privi di punti di riferimento stabili e di reti sociali consolidate.

SPRIInt - SUPPORTO ALLA PREFETTURA DI ROMA PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

Finanziato da Programma Integra nell'ambito del progetto finanziato dal Fondo FAMI

In partenariato con: Prefettura di Roma e Croce Rossa Italiana (capofila), Programma Integra, CRS Cooperativa Roma Solidarietà.

Il progetto, concluso a febbraio 2026, ha l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi della Prefettura di Roma da parte dei migranti, agendo sugli uffici in termini di capacity building e sui territori in termini di miglioramento della qualità delle pratiche presentate. Le attività del Centro Astalli sono iniziate a maggio 2024 con l'obiettivo di contrastare il digital divide e rafforzare l'autonomia digitale dei destinatari ampliando le loro competenze. In particolare, l'attivazione di 3 sportelli dedicati ha consentito di raggiungere 510 persone.

EMPOWERMENT DELLE DONNE

Finanziato da Roma Capitale attraverso il programma nazionale "Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027"

In partenariato con: La Nuova Arca Soc. Coop. Soc. (ente capofila), L'Accoglienza Soc. Coop. Soc. Onlus, Be Free Soc. Coop. Soc., Kairos Soc. Coop. Soc. a r.l. Onlus; Mam & Co - Associazione delle strutture e dei servizi per nuclei monogenitoriali in situazione di vulnerabilità, Associazione di Promozione Sociale RISING - Pari in Genere APS.

Il progetto, che terminerà nel 2026, ha come obiettivo generale, sul piano verticale, l'accompagnamento di donne italiane e straniere verso il placement finale e l'orientamento di carriera; sul piano orizzontale, lo sviluppo di una forte integrazione del sistema romano dei servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro sia pubblici che privati. Il Centro Astalli collabora in particolare nell'accompagnamento all'inclusione lavorativa e formativa nei territori del I e del III Municipio, anche attraverso azioni di supporto volte a favorire l'autoimprenditorialità. Nel 2025 sono state accompagnate 44 persone ed è stato avviato un tirocinio extra-curricolare.

PISTE DI ACCOGLIENZA - PROMUOVERE, INCLUDERE, SENSIBILIZZARE, TESTIMONIARE, EDUCARE

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'annualità 2024 a valere sul Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del Decreto legislativo n. 117/2017

In partenariato con: Associazione Popoli Insieme ODV, Centro Astalli Palermo APS, Centro Astalli Bologna ODV, Sesta Opera San Fedele ODV, Fondazione Emmanuel - Don Francesco Tarantini per le migrazioni e il sud del mondo, AQUaS - Associazione Animazione Quartiere Scampia, Centro Astalli Sud ODV, Carta di Roma APS, Ass. San Marcellino ODV, Volontarius ODV, Fondazione diocesana Caritas Trieste, Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo - ETS e Associazione Abitare insieme ODV.

Il progetto, di cui il Centro Astalli è capofila, si concluderà nel 2026. Intende favorire l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili, esposti a marginalità sociale ed economica, all'interno delle differenti realtà locali. La proposta si sviluppa in particolare attraverso due principali direttrici di azione: una di orientamento e accompagnamento, finalizzata alla tutela dei diritti e alla riduzione di fragilità e vulnerabilità personali; l'altra focalizzata su attività di sensibilizzazione, formazione ed educazione per costruire comunità più inclusive e aperte, attente alle esigenze degli "ultimi". Il Centro Astalli, oltre al coordinamento del progetto, si occupa di accompagnamento sociale e legale, e porta avanti iniziative di sensibilizzazione negli istituti secondari di primo e secondo grado.

- **Salute**

PRENDERSI CURA

Finanziato da Arciconfraternita San Giovanni Decollato

Il progetto, attivo dal 2024, ha l'obiettivo di garantire e supportare l'accesso alle cure mediche di giovani migranti e rifugiati under 30. In particolare, nel 2025, è stato possibile sostenere i costi delle spese mediche di 22 beneficiari, soprattutto per cure odontoiatriche, spesso molto costose e difficili da affrontare per chi ha risorse limitate, con il rischio di compromettere la salute generale.

- **Capacity building**

HELP DIFFERENT

Finanziato da Fondo per la Repubblica Digitale

In partenariato con: Europe Consulting cooperativa sociale (capofila), Associazione Abakhi, Centro Astalli Vicenza ETS, Associazione Centro La Tenda Onlus, Associazione Popoli Insieme ODV, Centro Astalli Trento ETS, La Rete Società Cooperativa Sociale, On The Road Cooperativa Sociale.

Il progetto, che si concluderà nel 2026, offre un percorso di formazione ampio e approfondito sui principali strumenti digitali, pensato per aiutare le organizzazioni del Terzo settore a fare un passo avanti nella sfida della digitalizzazione, migliorando l'efficienza interna e rafforzando i servizi rivolti alla marginalità sociale adulta. Europe Consulting, capofila del progetto, ha sviluppato internamente sia un piano formativo sia uno strumento digitale avanzato, destinati a dipendenti e volontari di tutte le associazioni coinvolte nel partenariato.

- **Servizio Civile Universale**

Finanziato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

In partenariato con: Acque Correnti (Scuole popolari), Centro Servizio per il Volontariato del Lazio (Dare to share e Vol.A - Volontari per l'accoglienza).

Il Centro Astalli, nel 2025, ha ospitato 12 operatori volontari che hanno svolto il loro servizio presso le diverse sedi dell'Organizzazione. I giovani hanno potuto affiancare le équipe multidisciplinari nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti della scuola di italiano, gli operatori dello sportello di accettazione, della mensa sociale e partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici. Questo ha permesso loro di mettersi alla prova al servizio dei rifugiati e vivere un'esperienza formativa e di condivisione autentica.

4. Con chi

4.1 Stakeholder

Per il più efficace conseguimento delle finalità, come previsto dallo Statuto, l'ente sviluppa collegamenti con istituzioni, enti, organismi, gruppi sociali e singole persone. Inoltre, per la realizzazione di attività e servizi e per il raggiungimento delle finalità sociali, la prospettiva di sviluppare reti e collaborazioni ha assunto una rilevanza fondamentale. Pertanto, oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti o sono stati consolidati, rapporti e sinergie con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

Stakeholder	Finalità e modalità del coinvolgimento	Esempi
Associati	Attuazione compiti statutari	--
Comunità locale	Sensibilizzazione, coinvolgimento nel servizio di volontariato, diffusione e disseminazione attività dell'ente, partecipazione alle iniziative pubbliche	Associazioni, cittadini, parrocchie, volontari
Congregazioni religiose e altre realtà religiose	Supporto nella realizzazione di specifiche iniziative e rafforzamento azioni in favore dei destinatari	Centro culturale islamico d'Italia – Grande Moschea, Elemosineria apostolica della Santa Sede, parrocchie e case generalizie, Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, Tempio Maggiore
Consulenti	Supporto necessario allo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria dell'ente	Commercialisti, consulenti del lavoro, legali
Destinatari	Beneficiari delle attività e dei servizi realizzati dall'ente	Donne in difficoltà con figli, insegnanti, Msna, richiedenti asilo, rifugiati e studenti
Dipendenti	Realizzazione attività e servizi dell'ente	Dipendenti, collaboratori, mediatori, testimoni incontri scuole
Enti del Terzo settore	Co-progettazione, rafforzamento azioni in favore dei destinatari, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Cooperativa Roma Solidarietà, Csv, Diaconia Valdese, Retake Roma, Migranti e banche, Programma integra
Finanziatori	Sostenibilità, realizzazione dei servizi e delle attività, sostegno a iniziative progettuali e convenzioni	Enti pubblici, enti privati – aziende, fondazioni - organizzazioni internazionali, persone fisiche
Fornitori	Fornitura beni e servizi per lo svolgimento delle attività dell'ente	Allestimento spazi, beni e servizi per mensa sociale, cartoleria, IT, Lavanderia Il Tassello
Istituti scolastici	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle classi nei programmi "Finestre" e "Incontri" per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, formazione dei docenti	Insegnanti, studenti istituti secondari, ufficio scolastico regionale
Istituzioni ed enti pubblici locali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, advocacy	Associazioni di categoria, Asl, Col, Cpia, Prefettura di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale
Istituzioni, enti e agenzie nazionali e internazionali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, convenzioni, advocacy	Cei, Commissione Europea, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unhcr

Media	Diffusione e disseminazione delle attività realizzate, advocacy	Giornalisti, quotidiani, radio, riviste, social network, televisioni
Partnership su progetti	Realizzazione di specifiche iniziative progettuali	Si veda la parte “Come è stato fatto”
Reti e tavoli di lavoro	Co-progettazione, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Carta di Roma, Jrs Europe e International office, Jesuit Social Network, Rete territoriale del Centro Astalli, Rete Mamma-Bambino, Tavolo Asilo e Integrazione, Tavolo Salute, Tavolo Minori
Università ed enti di ricerca	Diffusione e disseminazione dell'attività dell'ente, advocacy, sensibilizzazione	la Sapienza, Ies Abroad, Pontificia Università Gregoriana, Temple University, Cespi
Volontari	Supporto nella realizzazione dei servizi e delle attività dell'ente	Giovani in servizio civile universale, gruppi Scout, professionisti in pensione, volontari abituali e non abituali

4.2 Reti locali, nazionali e internazionali

L'ente promuove e partecipa a diversi livelli di reti nella convinzione che l'azione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale sia più incisiva ed efficace se inserita in una prospettiva più ampia di collaborazione tra enti e realtà diverse. Le reti di cui l'ente è parte nella città di Roma sono orientate soprattutto a mettere in relazione attori pubblici e del privato sociale che hanno a che fare nel territorio con i migranti forzati. Dal punto di vista nazionale, invece, hanno l'obiettivo sia di realizzare azioni di advocacy (es. Tavolo Asilo e Immigrazione) sia di mettere in relazione le esperienze comuni (es. la Rete territoriale del Centro Astalli) o comunque le attività sociali realizzate dove è presente la Compagnia di Gesù (es. Jesuit Social Network). Quelle internazionali sono generalmente incentrate sull'inserimento dell'esperienza italiana dell'ente e della rete del Centro Astalli in un contesto europeo e internazionale comune più ampio (Jrs Europe e Jrs Internazionale).

4.3 Dipendenti

I dipendenti del Centro Astalli costituiscono, insieme ai volontari e ai collaboratori, una risorsa essenziale per la realizzazione delle attività e dei servizi promossi dall'ente. Il loro contributo quotidiano rappresenta un elemento chiave nella qualità dell'accoglienza e nell'efficacia dell'azione sociale.

Al 31 dicembre 2025, il Centro Astalli contava 63 dipendenti, di cui 34 donne e 29 uomini, con un'età media complessiva pari a 39,98 anni, e 1 collaboratrice.

Sul piano contrattuale, 49 dipendenti erano assunti a tempo indeterminato (24 uomini con età media 46,75 anni e 25 donne con età media 40,08 anni), 14 dipendenti avevano un contratto a tempo determinato (7 donne con età media 28,20 anni e 7 uomini di età media 28,25).

Il rapporto percentuale tra contratti a tempo indeterminato ed il totale dei contratti di lavoro e collaborazioni è rimasto sostanzialmente inalterato, passando dal 77,42% nel 2024 al 77,77 del 2025, mantenendo quindi un'alta incidenza della stabilità contrattuale.

Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale: a 59 dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi (sottoscritto da Agidae, Cgil, Cisl e Uil); i restanti 4 dipendenti, impiegati presso la lavanderia “il Tassello”, sono regolati dal CCNL Lavanderie e Tintorie industriali, rinnovato a marzo 2022 con validità triennale.

Nel corso del 2025, il Centro Astalli ha pienamente rispettato quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs 117/2017 e successive modifiche, che stabilisce che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non possa superare il rapporto di uno a otto, calcolato sulla retribuzione annua lorda.

Nel caso specifico, il rapporto tra la retribuzione annua lorda globale più alta e quella più bassa tra i dipendenti dell'ente è risultato pari a 1,31, a conferma di un'impostazione retributiva equa e coerente con i valori di solidarietà, inclusione e giustizia sociale promossi dall'organizzazione.

4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere

Il Centro Astalli fonda la propria azione sul rispetto della dignità di ogni persona e si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso, in linea con i principi sanciti dall'art. 3 della Convenzione di Ginevra del 1951 e della normativa nazionale e internazionale in materia di diritti umani e non discriminazione.

In particolare, non pone alcuna restrizione all'assunzione del personale in base a orientamento sessuale, "razza" (nel senso e nello spirito della suddetta Convenzione), appartenenza sociale, religiosa o politica. L'ente non ricorre né dà sostegno ad alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri lavoratori e lavoratrici e garantisce pari opportunità a tutti e tutte, in ogni fase del rapporto di lavoro: dall'assunzione alla retribuzione, dalla formazione alla promozione, fino alla cessazione del contratto o al pensionamento.

Il Centro Astalli tutela la sfera privata e la libertà religiosa di ciascun dipendente, astenendosi da qualsiasi forma di interferenza. Inoltre contrasta attivamente ogni possibile forma di esclusione o discriminazione derivante da origine nazionale, territoriale o sociale, stato civile, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, opinioni personali, appartenenza sindacale, età o qualsiasi altra condizione personale o sociale.

Una particolare attenzione è riservata alla promozione della parità di genere: l'ente si impegna a garantire pari opportunità tra donne e uomini, sia nell'accesso al lavoro che nel suo svolgimento. Al 31 dicembre 2025, considerando sia i contratti a tempo determinato sia quelli a tempo indeterminato, le donne rappresentano il 53,96% del personale dipendente, mentre gli uomini il 46,04%, un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2024.

Dipendenti uomini	29
Dipendenti donne	34
Totale	63

4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro

Il Centro Astalli rispetta i principi etici e di sicurezza sul lavoro, ponendo la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori tra i suoi obiettivi primari. Pone in essere quanto previsto in tale materia dal T.U. 81/08 e successive modificazioni. Si avvale di un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno e di consulenti competenti per garantire il suo miglioramento e controllo nel tempo.

4.4 *Volontari*

I volontari rappresentano una componente fondamentale e insostituibile del Centro Astalli ODV. Grazie al loro contributo, è possibile non solo realizzare concretamente attività e servizi a favore dei migranti forzati, ma anche vivere quotidianamente un'esperienza di incontro e arricchimento reciproco tra culture, generazioni e storie personali, rafforzando il tessuto sociale della comunità locale.

I volontari del Centro Astalli si distinguono tra volontari abituali, che svolgono un servizio continuativo durante l'anno, e volontari non abituali, che offrono il proprio supporto in occasioni specifiche o eventi straordinari.

Le mansioni affidate ai volontari sono assegnate tenendo conto delle loro competenze personali e professionali e variano in base al servizio in cui vengono inseriti. Ad esempio, un volontario della scuola di italiano può essere coinvolto nelle attività didattiche e nel supporto linguistico dei beneficiari.

Nel corso del 2025 hanno prestato la loro attività in modo stabile 306 volontari, di età compresa tra i 18 e i 74 anni, mentre circa 85 persone hanno collaborato in maniera non continuativa. Si segnala inoltre la presenza di 13 giovani volontari durante la settimana del Giubileo dei Giovani (28 luglio – 3 agosto 2025). Tra i numerosi giovani che si sono avvicinati al Centro Astalli per un'esperienza di volontariato, 11 hanno scelto di intraprendere il Servizio Civile Universale, impegnandosi a fianco delle persone rifugiate. In occasione del Giubileo si è inoltre aggiunta un'ulteriore risorsa straordinaria di Servizio Civile, con il compito di favorire il collegamento tra i temi del Giubileo e quelli legati alla realtà dei rifugiati e delle migrazioni forzate. Numerose altre persone, infine, hanno manifestato la propria disponibilità ad avviare un percorso di volontariato, confermando l'interesse e la partecipazione della comunità alle attività dell'associazione.

Tutti i volontari operano a titolo gratuito e, come previsto dall'art. 12 dello Statuto, non percepiscono indennità né rimborsi. In casi eccezionali, ove necessario, le spese sostenute nello svolgimento delle attività possono essere rimborsate esclusivamente a piè di lista, previa presentazione di idonea documentazione giustificativa

Il Centro Astalli è dotato di un registro dei volontari e ha stipulato una polizza assicurativa a tutela degli stessi, comprensiva di copertura per infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi (RCT).

Nel 2025, i volontari hanno complessivamente prestato 18.938 ore di servizio continuativo, testimoniando un impegno stabile e significativo nella vita dell'ente. L'ente promuove inoltre momenti di formazione dedicati ai volontari, ritenuti essenziali per rafforzare la consapevolezza e la qualità dell'impegno.

4. Dimensione economico-finanziaria

Le attività e i servizi promossi dal Centro Astalli ODV sono resi possibili grazie al contributo di tre principali fonti di finanziamento: le donazioni da parte di privati cittadini, comprese le quelle derivanti dalla campagna del 5xmille; i finanziamenti pubblici e privati destinati a progetti specifici e altre forme di sostegno economico, tra cui erogazioni liberali e contributi istituzionali.

Le entrate e le relative voci di costo registrate nel 2025, possono essere rappresentate, per aree omogenee di attività, nelle tabelle riportate di seguito, con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza nella gestione delle risorse e una lettura chiara dell'impatto economico delle azioni intraprese.

Principali fonti di entrata	
Benefattori, donatori	31%
Progetti specifici e convenzioni	69%
	100%

Provenienza delle risorse	
Fonte pubblica	52,57%
Fonte privata	47,43%
	100%

Nel corso dell'esercizio 2025, non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

Il bilancio di esercizio 2025, redatto dal Consiglio Direttivo nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza gestionale, è stato sottoposto alla valutazione della società di revisione, che ha espresso parere

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2025

positivo, certificando che il documento rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, in conformità con la normativa italiana vigente.

L'assemblea degli associati è convocata per approvare congiuntamente il bilancio di esercizio 2025 ed il bilancio sociale 2025. Tale approvazione congiunta riflette l'impegno dell'ente verso una rendicontazione integrata, capace di restituire non solo l'andamento economico-finanziario, ma anche l'impatto sociale e valoriale delle attività svolte.

Rendiconto Gestionale

Oneri	31/12/2025	31/12/2024	Proventi	31/12/2025	31/12/2024
A) Oneri da attività di interesse generale			A) Proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da quote associative e apporti fondatori	€ -	€ -
2) Servizi	€ 2.089.026	€ 1.735.299	2) Proventi da soci per attività mutualistiche	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ 11.507	€ 10.280	3) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
4) Personale	€ 1.801.604	€ 1.562.911	4) Erogazioni liberali	€ 357.815	€ 441.924
5) Ammortamenti	€ 34.834	€ 36.638	5) proventi da 5 per mille	€ 50.646	€ 28.330
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) Contributi da soggetti privati	€ 1.647.588	€ 973.854
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ 20.100	7) Contributi da enti pubblici	€ 2.132.035	€ 2.063.929
7) Oneri diversi di gestione	€ 4.333	€ 12.063	8) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -	10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 66.531	€ 98.547
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	11) Rimanenze finali	€ -	€ -
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	Totale proventi e ricavi attività int. generale	€ 4.234.615	€ 3.606.504
Totale oneri attività di interesse generale	€ 3.943.364	€ 3.377.391	Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 292.251	€ 229.193
B) Oneri da attività diverse			B) Proventi attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 14.408	€ 19.482	1) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
2) Servizi	€ 11.880	€ 21.767	2) Contributi da soggetti privati	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ 266	€ 1.534	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 129.654	€ 133.132
4) Personale	€ 123.091	€ 116.894	4) Contributi da enti pubblici	€ -	€ -
5) Ammortamenti	€ 10.826	€ 4.746	5) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) altri ricavi, rendite e proventi	€ -	€ -
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -	7) Rimanenze finali	€ -	€ -
7) Oneri diversi di gestione	€ 18	€ 15	Totale proventi da attività diverse	€ 129.654	€ 133.132
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	€ 32.835	€ 31.329
Totale oneri attività diverse	€ 162.439	€ 164.461	C) Proventi da attività di raccolta fondi		
C) Oneri da attività di raccolta fondi			Totale proventi da attività di raccolta fondi	€ -	€ -
Totale oneri da attività di raccolta fondi	€ -	€ -	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	€ -	€ -
D) Oneri finanziari e patrimoniali			D) Proventi finanziari e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	€ 10.194	€ 21.415	1) Da rapporti bancari	€ -	€ 538
2) Su prestiti	€ -	€ -	2) Da altri investimenti finanziari	€ -	€ -
3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -	3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -
4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -	4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -
5) Acc.to per rischi ed oneri	€ -	€ -	5) Altri proventi	€ -	€ -
6) Altri oneri	€ 504	€ 460	Totale proventi finanziari e patrimoniali	€ -	€ 538
Totale oneri finanziari e patrimoniali	€ 10.698	€ 21.875	Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	€ -	€ 538
E) Oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da distacco del personale	€ -	€ -
2) Servizi	€ 151.009	€ 150.428	2) Altri proventi di supporto generale	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ -	€ -			
4) Personale	€ -	€ -			
5) Ammortamenti	€ -	€ -			
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -			
7) Altri oneri	€ -	€ 9.311			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
Totale oneri supporto generale	€ 151.009	€ 159.739	Totale proventi di supporto generale	€ -	€ -
Totale oneri	€ 4.393.660	€ 3.722.366	Totale proventi	€ 4.264.269	€ 3.740.254
			Avanzo/Disavanzo d'ex prima delle imposte	€ 68.609	€ 16.888
F) Imposte dell'esercizio	€ 64.792	€ 62.313			
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio				€ 3.817	€ 45.427

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.

Non vi sono contenziosi e controversie in essere alla data di redazione del Bilancio sociale.

Il Centro Astalli non è stato esposto a rischi ed incertezze.

Il Centro Astalli non è sottoposto ad azioni di controllo e coordinamento da enti terzi.

Evoluzione della gestione e prospettive per il futuro

Il Centro Astalli sta continuando e continuerà a svolgere la propria attività istituzionale, in linea con quanto previsto dallo Statuto, mantenendo gli equilibri economici e finanziari e rafforzando, nello spirito dei tre verbi del JRS, l'azione di accoglienza e inclusione dei rifugiati e dei migranti forzati a Roma in un contesto locale, nazionale e internazionale altamente sfidante. Il Centro Astalli, in quest'ottica è costantemente impegnato nel rafforzamento e ampliamento delle reti di collaborazione ed in un'attenta ricerca di nuove opportunità.

Cinque per mille

Con riferimento alle informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che il Centro Astalli nell'anno 2025 ha incassato in data 20 agosto 2025 il contributo cinque per mille relativo agli anni finanziari 2024 per un importo di € 30.646,00 utilizzati per il sostenimento dei costi relativi ai progetti di accoglienza e integrazione.

5. Ambiente e tutela dei diritti umani

Il Centro Astalli Odv pone al centro della propria missione la tutela dei diritti umani, impegnandosi quotidianamente a garantire il rispetto della dignità della persona in ogni sua attività e servizio. Tale attività si traduce in un approccio integrato che coinvolge tanto l'ambito interno – con particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla valorizzazione delle risorse umane, alla tutela dei diritti dei dipendenti e alla promozione del volontariato – quanto all'esterno, attraverso un'azione costante e capillare rivolta ai beneficiari dei servizi, alle istituzioni, e alla cittadinanza.

L'ente svolge un'intesa attività di advocacy e sensibilizzazione, con l'obiettivo di promuovere politiche inclusive e il pieno accesso ai diritti fondamentali per i richiedenti asilo, rifugiati e migranti, insistendo sulla necessità di rimuovere ogni barriera – normativa, culturale o sociale – che ne ostacoli l'esigibilità. Le campagne pubblicitarie, i rapporti annuali, i momenti di formazione nelle scuole e le azioni congiunte con altre organizzazioni del terzo settore rappresentano strumenti concreti attraverso cui il Centro Astalli dà voce a chi rischia di essere escluso.

A questa vocazione si affianca un crescente impegno per la tutela dell'ambiente, riconosciuto come parte integrante del benessere collettivo e del rispetto della persona. In tal senso, l'ente ha adottato una prospettiva di sostenibilità ambientale trasversale a tutte le sue attività, promuovendo pratiche di consumo responsabile e gestione virtuosa delle risorse.

Nel concreto, il Centro Astalli ha avviato un percorso di analisi del ciclo dei rifiuti prodotti dalle proprie sedi, incentivando pratiche di riuso e riciclo e riducendo quanto più possibile l'utilizzo di materiali monouso. Parallelamente, si è dato avvio a interventi di efficientamento energetico, finalizzati alla riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale delle strutture, in coerenza con una visione integrata di giustizia sociale e ambientale.

In questo modo, il Centro Astalli ODV riafferma il proprio ruolo non solo come ente di accoglienza e inclusione, ma anche come attore consapevole e responsabile all'interno della comunità, promotore di un cambiamento positivo fondato su equità, partecipazione e sostenibilità.



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, delle attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 16 aprile 2026

L'organo di controllo

Dott.sa Laura Lunetta

Il racconto per immagini di questo Bilancio Sociale, realizzato da Sobeila Sanamno, fotografa e documentarista iraniana, è un percorso tra i volti di alcune delle persone rifugiate e richiedenti asilo che animano i luoghi del Centro Astalli: non numeri o una categoria astratta, ma persone, con esperienze, percorsi e vite, accolte e accompagnate per tratti di strada, mentre giorno dopo giorno ricostruiscono il proprio futuro. È in questi volti, e nelle loro storie, che si misura la nostra umanità.

IN COPERTINA | Mahamat, originario del Sudan, laureato in Storia. Già ospite del progetto di accoglienza in semi-autonomia delle Comunità di ospitalità, è tra i testimoni del progetto Finestre - Storie di rifugiati, grazie al quale racconta la sua storia agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori.

PAG. 7 | Duclair, originario del Camerun, laureato in Giurisprudenza e già insegnante di scuola superiore nel suo Paese. Ora lavora come operatore socio-sanitario in una casa di cura per anziani vicino a Roma, dove vive con la moglie e le figlie dopo il ricongiungimento familiare. Nella foto indossa l'abito tradizionale della sua famiglia.

PAG. 13 | Nataly, originaria di El Salvador, accolta e accompagnata dal Centro Astalli nel suo percorso di inclusione. Appassionata di sport, lavora per una multinazionale del settore. Nella foto indossa l'abito tradizionale del suo Paese, che utilizza in occasione di eventi artistici e musicali con un gruppo di connazionali.

PAG. 46 | Faith, originaria della Nigeria, con la figlia Winifred. Entrambe sono state ospiti del centro di accoglienza Casa di Giorgia dove Faith ha potuto rafforzare la propria autonomia, anche attraverso diverse attività formative. Oggi lavora come addetta alle pulizie e prosegue il suo percorso verso una maggiore stabilità e indipendenza.

Data designer: Citrino Visual & Design Studio

CENTRO ASTALLI
per l'assistenza agli immigrati ODV
00186 ROMA - Via degli Astalli 14/A
Tel. 06.6697246
Cod. Fisc.: 96112950587



Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv

Via degli Astalli, 14/a – 00186 Roma

www.centroastalli.it

astalli@jrs.net

+390669700306